

230.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Risoluzione in Commissione:</b>		Caruso Enzo .....	4-12756 10798
Giacco .....	7-00413 10787	Dallara .....	4-12757 10798
<b>Interpellanza:</b>		Marino Luigi .....	4-12758 10798
Latronico .....	2-00620 10788	Nespoli .....	4-12759 10799
<b>Interrogazione a risposta orale:</b>		Bellei Trenti .....	4-12760 10800
Brunetti .....	3-00670 10789	Sigona .....	4-12761 10800
<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>		Pecoraro Scanio .....	4-12762 10801
Giardiello .....	5-01495 10791	Trione .....	4-12763 10802
Michielon .....	5-01496 10791	Sandrone .....	4-12764 10802
Sortero .....	5-01497 10793	Lucchese .....	4-12765 10802
Caveri .....	5-01498 10793	Lucchese .....	4-12766 10802
Costa .....	5-01499 10793	Lucchese .....	4-12767 10803
<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>		Martinelli Paola .....	4-12768 10803
Latronico .....	4-12752 10796	Gambale .....	4-12769 10804
Brunetti .....	4-12753 10796	Odorizzi .....	4-12770 10804
Brunetti .....	4-12754 10796	Gambale .....	4-12771 10805
Carrara .....	4-12755 10797	Cuscunà .....	4-12772 10805
		Pampo .....	4-12773 10806
		Pampo .....	4-12774 10806
		Paoloni .....	4-12775 10806
		Tanzilli .....	4-12776 10807
		Comino .....	4-12777 10807
		Filippi .....	4-12778 10808

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

## XII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 2 AGOSTO 1995

		PAG.			PAG.
Pampo .....	4-12779	10808	Parlato .....	4-12801	10819
Devetag .....	4-12780	10809	Parlato .....	4-12802	10820
Storace .....	4-12781	10809	Parlato .....	4-12803	10821
Mussolini .....	4-12782	10810	Parlato .....	4-12804	10821
Morselli .....	4-12783	10810	Mastrangeli .....	4-12805	10822
Bono .....	4-12784	10811	Collavini .....	4-12806	10822
Barra .....	4-12785	10812	Collavini .....	4-12807	10823
Barra .....	4-12786	10812	Basso .....	4-12808	10823
Matteoli .....	4-12787	10813	La Grua .....	4-12809	10825
Marengo .....	4-12788	10813	Gambale .....	4-12810	10825
Amoruso .....	4-12789	10813	Gambale .....	4-12811	10826
Storace .....	4-12790	10815	Tortoli .....	4-12812	10826
Storace .....	4-12791	10815	Gambale .....	4-12813	10826
Matteoli .....	4-12792	10815			
Storace .....	4-12793	10816	<b>Apposizione di una firma ad una Interrogazione .....</b>		10827
Parlato .....	4-12794	10816			
Colucci .....	4-12795	10817	<b>Apposizione di una firma ad una risoluzione .....</b>		10827
Colucci .....	4-12796	10817			
Mastroluca .....	4-12797	10818	<b>Ritiro di un documento di indirizzo e di sindacato ispettivo .....</b>		10827
Mastroluca .....	4-12798	10818			
Mastroluca .....	4-12799	10818			
Mastroluca .....	4-12800	10819			

## RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XII Commissione,

premesso che poche patologie o lesioni hanno la capacità di produrre effetti tanto devastanti sulla vita di un essere umano come un trauma alla colonna vertebrale interessante il midollo spinale: ogni anno in Italia circa 800-900 persone subiscono traumi vertebromidollari, nel mondo l'incidenza varia dai 13 ai 50 individui per milione di abitanti l'anno in rapporto al grado di motorizzazione, al livello di prevenzione, alla diffusione e uso di armi da fuoco, alla tendenza al suicidio nella nazione in questione;

sono interessati soprattutto soggetti di sesso maschile, sotto i 40 anni: le cause più frequenti sono gli incidenti stradali. I postumi sono spesso gravemente invalidanti, i costi sociali enormi;

gli ultimi dati della casistica mondiale hanno rilevato un crescente numero di lesioni neurologicamente incomplete, probabile riflesso di una migliore gestione del paziente in emergenza. La sopravvivenza a 10 anni di distanza dall'evento traumatico è dell'86 per cento (senza considerare il livello di lesione e l'età); il tasso di mortalità è stimato intorno al 5-10 per cento nel primo anno ed è concentrato soprattutto nei primi 15 giorni;

le lesioni vertebromidollari rappresentano costantemente un problema di urgenza medica e spesso assumono il carattere di emergenza. Le conseguenze di un danno che ha interessato sia il rachide che il midollo, vuoi per la gravità intrinseca della lesione, vuoi per la frequente associazione di eventi traumatici a carico di altri distretti, sono come detto gravissime. Occorre ricordare che quando l'impatto iniziale ha deneggiato anatomicamente la struttura nervosa centrale, l'insulto è irreversibile e non esistono allo stato attuale provvedimenti terapeutici in grado di mo-

dificare il decorso naturale. Diviene quindi importantissimo il compito di limitare il danno causato dall'evento traumatico e di mettere in atto tutti i provvedimenti che possano favorire un eventuale recupero;

è decisivo promuovere nel nostro Paese delle unità spinali unipolari ove si possa:

accettare il paziente entro le prime ore dell'insulto e fornirgli un'assistenza adeguata ed un trattamento definitivo;

utilizzare, in tempo reale, tutte le competenze necessarie, sia in ordine medico-sanitario che socio-assistenziale, tra loro strettamente coordinate ed interdipendenti;

assicurare al paziente un servizio di cui possa usufruire per tutta la vita;

intraprendere la ricerca scientifica e preparare il personale medico, infermieristico e di riabilitazione di altre strutture,

impegna il Governo:

ad acquisire un documento di sintesi delle linee guida elaborate dalla Federazione delle Associazioni italiane dei paraplegici ed aggiornate alla situazione esistente sulle unità spinali unipolari nelle varie regioni;

ad inserire nella Conferenza Stato-regioni una proposta di lavoro sulla necessità di giungere ad una ottimizzazione delle risorse esistenti sia strutturali, che economiche, che professionali, finalizzate al principio della unipolarità del trattamento;

a sostenere le regioni, in uno spazio di tempo relativamente breve, nella istituzione di unità spinali unipolari, anche in base ai fondi previsti con delibera CIPE/91, valorizzando e sviluppando anche l'aspetto della formazione e dell'aggiornamento del personale.

(7-00413) « Giacco, Lumia, Rinaldi, Giannotti, Tanzarella, Cornacchione Milella, Gatto, Saia ».

**INTERPELLANZA**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere - premesso che:

31 deputati hanno contestato l'aumento dell'ICI, proposto dal Governo ai comuni, con interrogazione parlamentare;

gli immobili sono già fortemente penalizzati da doppia e triplice tassazione;

il Governo Dini vanta surrettiziamente di non aumentare la pressione fiscale addossando la responsabilità degli aumenti ICI ai sindaci;

ulteriori aggravii della pressione fiscale mettono in grave crisi un settore che langue sia per il comparto privato che per quello pubblico;

il comparto edile dovrebbe avere la possibilità di essere rilanciato perché è uno dei pochi che può favorire la ripresa del mercato immobiliare, dell'occupazione e rilanciare l'economia;

la rivitalizzazione di detto mercato aspetta soltanto delle semplificazioni e non balzelli aggiuntivi -:

quali motivi adduca il Ministro per non aver tenuto conto dell'appello di 31 deputati appartenenti a forze politiche diverse;

al Ministro di valutare quali mezzi possano aiutare detto settore ad uscire dalla crisi invece di continuare nella vecchia strada, già battuta nella prima repubblica, di tartassare con sempre nuove imposizioni che portano alla paralisi e impediscono gli investimenti.

(2-00620)

« Latronico ».

\* \* \*

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA ORALE**

**BRUNETTI.** — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

in sede di votazione della legge finanziaria 1995 il Governo ha accettato come raccomandazione un ordine del giorno presentato dal sottoscritto nel quale tra l'altro si chiedeva, al punto 4, l'istituzione della sovrintendenza ai beni archeologici da allocare a Sibari;

tale istituzione assume importanza ed urgenza atteso che, in termini archeologici, la provincia di Cosenza è la più fittamente interessata a rinvenimenti antichi: soprattutto nello Jonio cosentino, già nel 1970, la « carta archeologica della sibaritide » aveva annoverato ben 700 siti afferenti a periodi che vanno dalla preistoria sino all'alto medio evo. Le segnalazioni di ritrovamenti importanti negli ultimi anni, in tutta l'area provinciale, portano a sottolineare come il sottosuolo dell'alta Calabria custodisca un immenso patrimonio quasi del tutto ignorato e, comunque, ancora da indagare nel suo complesso;

dopo anni di astrusa polemica sulle incompatibilità di sviluppo combinato « archeologia-industrializzazione-agricoltura-turismo », qualche decennio fa sono iniziati i lavori di scavo della « mitica Sibari »; lavori successivamente interrotti per mancanza di adeguati sostegni finanziari. Un periodo, però, di intenso lavoro di ricerca e sistemazione dei reperti, portato avanti dall'Ufficio scavi di Sibari che coordina e dirige l'attività in qualità di organo della sovrintendenza della Calabria di Reggio Calabria, che ha consentito di dar vita al Museo nazionale della sibaritide;

all'importante sito di Sibari e alle sue connesse attività si sono aggiunte negli

ultimi tempi strutture importanti quali: il parco archeologico di Sibari, il parco archeologico di Monte Giordano, l'allestimento del museo di Amendolara, il parco archeologico di Francavilla Marittima, il parco archeologico di Serra Maiori-Presinace di Nocera, il museo civico archeologico di Castrovillari, il parco archeologico di Castiglione di Paludi, il parco archeologico di Papisidero di età paleolitica e sono allo studio altri parchi tra cui quello di Trebisacce con relativo museo della protostoria. Ciò rende urgente una attenzione maggiore ed un potenziamento dell'ufficio scavi di Sibari anche rispetto al suo organico del personale rimasto fermo agli anni ottanta ed è assolutamente inadeguato oggi nella sua composizione, nonostante l'abnegazione e la professionalità degli addetti alla ricerca, alla tutela ed alla fruizione pubblica dell'immenso patrimonio culturale accumulato; ma rende impellente soprattutto l'immediata istituzione di una sovrintendenza che venga collocata a Sibari data la immensa distanza (oltre 300 chilometri) dalla centrale di Reggio Calabria che rende impossibile ogni possibilità di coordinamento —:

cosa sia stato fatto in ordine all'impegno assunto dal Governo con l'accettazione dell'ordine del giorno come raccomandazione in sede di votazione della finanziaria 1995;

se non ritenga di dovere tempestivamente operare per la istituzione della sovrintendenza archeologica della sibaritide che, in stretta collaborazione con l'università della Calabria, la regione Calabria e gli enti locali interessati possa programmare la ricerca e garantire il coordinamento e la gestione di un grande patrimonio storico-culturale che onora la Calabria e l'intero paese, realizzando un impegno importante, tra l'altro, non solo per le positive ricadute di sviluppo economico e sociale in una provincia investita da forti processi di disgregazione e di altissimi tassi di disoccupazione soprattutto giovanile e intellettuale, ma anche perché, in una regione in

cui il sistema politico-affaristico-mafioso ha devastato regole, democrazia e immagine della Calabria, il potenziamento di importanti strutture culturali costituisce un antidoto alla cultura della disperazione e della criminalità: l'istituzione della so-

vrintendenza della sibaritide può, in buona sostanza, contribuire a bloccare, attivando un settore culturale così importante, i processi degenerativi e ridare speranze al riscatto della zona dello Jonio cosentino e dell'intera Calabria. (3-00670)

\* \* \*

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**GIARDIELLO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Acerra, rappresenta una realtà ad alta concentrazione abitativa e registra un alto numero di lavoratori e studenti pendolari, che ogni giorno si dirigono principalmente verso i capoluoghi di Napoli e di Caserta;

la gran parte del pendolarismo utilizza il servizio ferroviario quale mezzo di trasporto, nonostante i ripetuti disagi e l'inadeguatezza del servizio che si riscontra su tali linee;

in particolare la nuova organizzazione degli orari dei treni, in alcune fasce orarie, non consente di raggiungere i suddetti capoluoghi o di rientrare al proprio comune di residenza, mentre il livello qualitativo dei treni impiegati risulta assolutamente inadeguato e non comparabile con quello offerto in altre aree del paese, così come la puntualità delle corse risulta troppo spesso non rispettata, tutto ciò comportando un grave disagio per gli utenti della zona —:

quali iniziative intenda assumere affinché l'organizzazione del servizio ferroviario nell'area sopra descritta, ma più in generale nell'intero mezzogiorno, oltre alle esigenze dell'Azienda, tenga conto del diritto degli utenti ad un servizio dignitoso ed efficiente;

quali siano le ragioni che portano a concentrare le disfunzioni del servizio ferroviario (dalla mancata puntualità delle corse, al grado di manutenzione del materiale rotabile, alla disorganizzazione complessiva) nelle regioni meridionali, penalizzandone la mobilità e più in generale le condizioni di vita delle popolazioni residenti.

(5-01495)

**MICHIELON.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'otto giugno scorso il Sindacato Autonomo della polizia penitenziaria SINAPPE ha proclamato lo stato di agitazione dei Direttori penitenziari avverso la decisione dipartimentale di ridurre di più del 50 per cento della disponibilità finanziaria per l'espletamento delle prestazioni di carattere straordinario da parte dei direttori che operano negli istituti;

il risparmio sarebbe utilizzato per le attività lavorative straordinarie dei dirigenti amministrativi che non prestano servizio nei penitenziari;

i direttori delle carceri, pur soffocati giornalmente da innumerevoli responsabilità oggettive (istituto anacronistico alle soglie del 2000 in una società democratica e che non trova conforto nella giurisprudenza ormai consolidata), gestiscono detenuti in cronico sovraffollamento con personale in sottorganico, percependo stipendi inadeguati e certamente non conformi al carico di lavoro ed ai rischi professionali, e che sono addirittura inferiori ad alcune figure professionali alle loro dipendenze;

i compensi straordinari al personale direttivo ed agli altri collaboratori civili vengono retribuiti con cadenza annuale in un'unica soluzione o, nelle migliori delle ipotesi, semestralmente;

vi sono, in particolare, alcuni direttori penitenziari in tutta Italia, per i quali ancora non è stata data piena applicazione all'articolo 40 della legge n. 395 del 1990, che prevede uguale loro trattamento giuridico ed economico a quello dei funzionari di polizia e per i quali, quindi, forti, inique, ed illegittime penalizzazioni si stanno verificando, impedendo, in questo modo, a tali soggetti, il diritto alla carriera, al ricevimento di relativo adeguato compenso economico, alla partecipazione ai concorsi presso altre realtà lavorative con il riconoscimento del giusto profilo professionale, sancito dalla legge;

nella maggior parte degli istituti del nord — centro nord vi è una carenza di

operatori appartenenti principalmente a figure professionali già civili (vice direttori, educatori, ragionieri, coadiutori, dattilografi, bibliotecari, archivisti) e che da alcune strutture già in sottorganico si attinge per sopperire carenze più profonde di altre carceri con provvedimenti di missione che durano anni a dispetto del requisito della eccezionalità che tale istituto dovrebbe possedere;

trasferire un ristretto da una sede ad un'altra nel rispetto dei principi di ordine e sicurezza che in uno stabilimento penitenziario sono primari è divenuto impresa che ha del miracoloso e che esistono strutture che pur sottoposti a lavori pregnanti di ristrutturazione non solo non si provvede a sfollarli ma, nientemeno, sono costretti a contenere circa l'80 per cento dei detenuti in più di quelli previsti;

alcuni, se non la maggior parte dei direttori, pur avendo alle proprie dipendenze più di cento collaboratori di polizia penitenziaria di vario grado e qualifica, più operatori già civili, un rilevante numero di personale non di ruolo (medici-psicologi-cappellani-ed altro), gestendo annualmente miliardi ed essendo funzionari delegati fino a 5.200 milioni, mantenendo contatti, chiaramente con tutti gli altri organi ed Autorità esistenti nella realtà locale con la doverosa autorevolezza, professionalità e con competenze manageriali non comuni, essendo responsabili della sicurezza, dell'ordine, della disciplina, della corretta gestione del fabbricato e di ogni mobile ed immobile di pertinenza dell'amministrazione e di tutti i lavori ordinari e straordinari che in un Istituto vengono quotidianamente effettuati, essendo responsabili del trattamento e del regolare contenimento di una popolazione detenuta che quasi mai è inferiore alle 150 unità, sono ancora fermi all'VIII livello della carriera *ex direttiva*, quando funzionari con uguali incarichi e responsabilità di una qualsivoglia altra amministrazione statale o locale rivestono almeno la qualifica di I dirigente; se si è a conoscenza dei fatti -;

quali ragioni giustifichino un sottorganico di personale sia civile che di polizia

penitenziaria a fronte di un sovraffollamento detenuti costante, e quali ragioni giustificano una retribuzione così misera e mortificante nei confronti di una categoria che dovrebbe essere, invero, messa in condizione di rappresentare lo Stato in modo decoroso a fronte di un così pregnante carico di responsabilità;

per quali motivi il corrispettivo del compenso straordinario alle categorie dei direttori venga retribuito non mensilmente come per tutte le altre forze di polizia;

per quali motivi non si ritenga opportuno dotare di apparecchi telefonici cellulari che consentono una immediata reperibilità, i direttori, con le enormi responsabilità che vengono loro imputate, quando risulta che attualmente, giustamente, anche ad un sottufficiale di qualsiasi Forza di polizia viene concessa tale possibilità, perché, ad oggi, a distanza di circa cinque anni dall'entrata in vigore della Legge 395 ad alcuni direttori non è stata effettivamente applicata la norma non effettuando il relativo inquadramento giuridico ed economico, e ciò non potrebbe configurare addirittura una mancanza di rilevanza penale, oltre che certamente atti manifestamente ingiusti ed illegittimi;

perché negli Istituti del nord non si cerca di sopperire alle croniche carenze di organico bandendo concorsi necessari per cercare di tamponare almeno detta disfunzione, perché, inoltre, si consentono servizi di missione con carattere di continuità che non fanno altro che danneggiare la Sede di provenienza e minare nel fisico il dipendente, senza effettivamente provvedere su scala nazionale ad un riordino degli organici;

perché e se sia giusto che vi siano istituti che pur effettuando lavori di ristrutturazione che alterano la sicurezza e l'ordine delle strutture sono obbligati a detenere una utenza penitenziaria che raggiunge in qualche realtà addirittura il doppio di quella prevista;

perché e per quali ragioni i direttori penitenziari con tali compiti-responsabilità



e carichi di lavoro sono ancora inquadrati all'VIII qualifica funzionale e se sia giusto che debbano rapportarsi con le altre realtà lavorative pubbliche che pur avendo meno incombenze e meno dipendenti rivestono una qualifica superiore, con tutti i disagi e le facilmente intuibili ripercussioni sul proprio stato psicofisico lavorativo;

se non sia giusto finalmente il momento di rivalutare la professionalità di tale categoria e di tutti i dipendenti dell'amministrazione penitenziaria che pure svolgono nella società un compito di così elevata importanza e di delicatezza non comune. (5-01496)

**SORIERO.** — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

si segnalano proteste e forti preoccupazioni nel territorio del comune di Satriano (CZ) per la situazione ad alto rischio che caratterizza il percorso della rotatoria stradale in località Russomanno;

tali rischi derivano dalla scarsissima visibilità derivante nelle ore serali dall'assenza di illuminazione;

tale rotatoria stradale è punto di congiunzione tra la statale 106 e gli svincoli verso i comuni di Satriano, Soverato, Davoli e S. Sostene;

l'ANAS già da due anni ha ultimato i lavori di illuminazione attorno alla rotatoria;

il traffico intensissimo, specie nei periodi estivi, espone a incidenti pericolosissimi gli automobilisti e i passanti —;

quali iniziative intendano assumere per sollecitare l'immediato funzionamento dell'impianto di illuminazione a tutela delle condizioni di vita e di salute dei cittadini del comprensorio e dei viaggiatori in transito. (5-01497)

**CAVERI.** — *Al Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la normativa per le imprese agricole, prevista dal D.L. n. 375/93, dal decreto ministeriale n. 752/94 e dal D.L. n. 232/95, costituisce un oneroso ed insopportabile carico burocratico e finanziario per le aziende agricole situate in zone di montagna;

queste imprese svolgono un importantissimo ed insostituibile ruolo per la salvaguardia ed il mantenimento del territorio montano;

il contesto socio-economico in cui operano le aziende agricole, quasi tutte di dimensioni medio-piccole, situate in zone di montagna, è un contesto particolarmente difficile e caratterizzato da adempimenti burocratici e fiscali di notevole complessità —;

se non si ritenga necessario esonerare le aziende agricole montane da quanto disposto dal D.L. n. 375/93 e successivi. (5-01498)

**COSTA, ALIPRANDI, BELLOMI, CERULLO, PIZZICARA, DEVETAG, SALINO, CAVALLINI, LANTELLA, SICILIANI, DALARA, NICCOLINI, BENETTO, CANAVESE, CASELLI, BASSO, BASSI LAGOSTENA, SANDRONE, LATRONICO, LAZZARINI, BONATO, MICHELINI, MALAN, HÜLLWECK, MIROGLIO, FILIPPI, AZZANO, BATTAGLIA e MARIN.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i dati, fino ad oggi inediti, dei reati per i quali nel corso del 1994 è stata presentata all'autorità giudiziaria denuncia da parte della Polizia, dei Carabinieri, della Finanza (restano escluse le denunce che i cittadini hanno presentato direttamente all'autorità giudiziaria), evidenziano come di fatto chi commette un furto ha il 94 per cento di probabilità di farla franca, chi commette una rapina ha l'80 per cento di probabilità di scampare alla giustizia. Se si calcola che moltissimi furti non vengono denunciati, la percentuale dei furti puniti scende al di sotto del 5 per cento;

ogni ora vengono denunciati dalle Forze dell'ordine 152 furti. Sono invece 4 all'ora le rapine. Il fatto più rilevante che emerge da tale dato è l'impunità: su un totale di 1.333.000 furti denunciati, nel 1994, ben 1.250.000 sono rimasti opera di ignoti. Vale a dire che si sono individuati i colpevoli solo nel 6 per cento dei casi. Per quanto riguarda le rapine, invece, su un totale di 29.981 denunciate, ben 24.151 sono rimaste impunte (80 per cento);

rispetto al 1993 i furti denunciati sono in lieve diminuzione (- 2,7 per cento) e così le rapine (- 4,7 per cento) mentre è lievemente aumentata la percentuale dei delitti impuniti;

gli omicidi consumati risultano essere stati 956 (582 di autore ignoto) con un - 10 per cento rispetto al 1993, i tentati omicidi 1.772 (552 di autore ignoto), gli omicidi colposi 1.895, le violenze carnali 869, gli incendi dolosi 9.259 (8.316 ad opera di ignoti), le estorsioni 3.340, le truffe 40.604 (17.622 a carico di ignoti), i sequestri di persona 809 (+ 8 per cento);

di particolare rilievo, nell'ambito dei reati contro il patrimonio, alcuni tipi di reati:

i borseggi sono stati 108.230 di cui 104.798 ad opera di ignoti;

gli scippi sono stati 49.164 di cui 46.820 ad opera di ignoti;

i furti nei negozi sono stati 63.158 di cui 50.979 ad opera di ignoti;

i furti in appartamenti sono stati 198.401 di cui 185.341 ad opera di ignoti;

i furti su auto in sosta sono stati 285.186 di cui 273.942 ad opera di ignoti;

per quanto concerne le rapine:

24.543 sono avvenute in abitazione o negozi (19.574 ad opera di ignoti), in banche 2.001 (1.703 ad opera di ignoti), in uffici postali 888 (778 ad opera di ignoti), 556 in gioiellerie, 582 in danno di coppie o prostitute, 1.132 in danno di autisti di autocarri;

esaminando, poi, più attentamente i prospetti relativi ad ogni singola provincia, emergono dati quanto meno singolari. Per quanto riguarda, ad esempio, i furti di autoveicoli, che sono ammontati ad un totale di 302.490 (di cui 289.973, circa il 96 per cento impuniti) si può dire che ogni ora in Italia vengono rubate 34 tra automobili e motociclette; è Milano la provincia che più ispira i ladri di auto, con 51.958 furti di autoveicoli, di cui quasi 31.000 nel solo capoluogo. L'impunità è quasi totale e riguarda, a Milano, 49.387 furti di autoveicoli, oltre il 96 per cento. Segue a ruota Napoli con un totale di 40.179 auto rubate (di cui 21.501 nel solo capoluogo) con un'impunità ancora maggiore: il 99 per cento, pari a 39.628 furti di automezzi di autore ignoto. Roma, in questa graduatoria, risulta terza, con 20.155 furti nell'intera provincia di cui circa 15.000 nella Capitale. Impuniti in provincia di Roma risultano 17.991 furti di autoveicoli, il 90 per cento.

Di rilievo il dato relativo a Torino: i 16.100 furti di autoveicoli (con la quasi totalità, 15.375, impuniti) se confrontati con la densità di popolazione (poco più di 2 milioni di abitanti nell'intera provincia) rappresentano un dato preoccupante;

la provincia di Gorizia, con 146 furti (128 dei quali impuniti) presenta il dato apparentemente più basso. È necessario tenere conto comunque del fatto che gli abitanti dell'intera provincia sono poco più di 138.000;

le Forze dell'ordine si avvalgono di circa 300.000 operatori: 105.000 fanno parte della Polizia, 112.000 dei Carabinieri, 65.000 della Finanza, 36.000 sono gli agenti di polizia penitenziaria. Il che significa che ogni 191 cittadini italiani c'è un addetto alla pubblica sicurezza (1 ogni 231 in Francia, 1 ogni 388 in Gran Bretagna, 1 ogni 407 in Germania). Eppure, degli oltre 2 milioni di delitti denunciati nel 1994 solo di 554.476 sono stati identificati i presunti autori;

a quanto sembra taluni magistrati, talune questure, taluni comandi di Cara-

binieri ottengono ben scarsi risultati a differenza di altri che operano con buoni risultati: in alcune province si evidenziano risultati positivi nell'attività repressiva anche nei confronti dei furti. A Mantova sono stati denunciati gli autori del 30 per cento dei furti, a Teramo del 20 per cento, a Vercelli e Parma del 13 per cento, a Sondrio del 13,5 per cento, a Belluno del 16 per cento. La provincia di Napoli è la prima quanto a impunità, con il 97,7 per cento dei casi impuniti, seguita da Catania (97,2 per cento), Benevento (95 per cento), Brescia e Bergamo (93,4 per cento), Como e Cuneo (92,4 per cento).

Per le rapine la provincia più sfortunata è Catania (93,4 per cento) eseguita da Benevento (93 per cento), Enna (92 per cento), Belluno (88,8 per cento), Treviso (86 per cento) e Catanzaro (85 per cento);

in alcune province l'efficienza delle Forze dell'ordine nell'individuare i responsabili dei reati di furto e rapina ha dei risultati positivi: a Verona « solo » il 66 per cento delle rapine è rimasto opera di ignoti, ad Aosta il 20 per cento, e a Trento il 68 per cento. Anche le province di Campobasso (36 per cento), Trieste (41 per cento), Pescara (42 per cento), Parma (43,8 per cento), si mantengono nettamente al di sotto della media nazionale relativa alle rapine impunte che è dell'80 per cento. In materia di furti le province con percentuali alte di reati scoperti sono pochissime: il primo posto spetta a Mantova che lascia impuniti il 70,8 per cento dei furti (la media nazionale è del 94 per cento), seguono Teramo (80 per cento), Belluno (84,7 per cento), Parma, Vercelli, Sondrio, Belluno (circa l'87 per cento) —:

se il Ministro sia a conoscenza di tali dati;

quali iniziative intenda adottare al fine di ridurre la percentuale di tanti reati impuniti che rischiano di portare a una sorta di depenalizzazione di fatto;

quale sia la reale efficacia delle forze dell'ordine, ed in particolare:

quanti dei 300.000 appartenenti alle Forze dell'ordine vengano distolti, per cause diverse, dall'azione preventiva o repressiva;

se sia vero che almeno 150.000 fra agenti, carabinieri, finanzieri, stanno in ufficio a passare carte, a preparare passaporti, a compilare moduli, tutte operazioni che potrebbero benissimo essere svolte da impiegati civili (magari trasferiti dal Ministero della Difesa che ne conta 50.000);

quanti siano gli appartenenti alle Forze dell'ordine che fanno da scorta a persone che non corrono troppi rischi;

se sia vero che nella sola capitale sono più di 1.000;

se sia vero che gli autisti di Palazzo Chigi sono oltre 200;

che i soli poliziotti i quali, a fini decorativi, percorrano a cavallo le vie della capitale sono 200 e non svolgano altre funzioni;

se sia vero che 500.000 giornate lavorative di appartenenti alle Forze dell'ordine sono destinate al controllo di attività sportive (particolarmente negli stadi);

se sia vero che un numero rilevante di agenti di PS e Carabinieri svolgono attività di vigilanza presso la Presidenza del Consiglio;

se sia vero che dei 6.200 agenti in servizio presso la Questura di Roma solo 2.000 svolgono funzioni operative sul territorio;

se sia vero che la città di Roma assorbe, questura esclusa, altri 11.000 agenti di polizia di Stato. (5-01499)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

LATRONICO, CANAVESE, LAZZARINI, MALAN, BASSO, GUBETTI, SANDRONE, VALENSISE, SICILIANI, MARENCO, CAVALLINI, ROCCHETTA, BENETTO, COSTA, NICCOLINI, CAVANNA SCIREA, AIMONE PRINA, BELLOMI, CACCAVALE, GODINO, CASCIO, MASTRANGELI, MATRANGA, PERALE, PINTO, TARDITI e FILIPPI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro ha intrapreso la via delle semplificazioni seppure in modo inorganico ed insufficiente alle reali necessità del paese;

il cumulo dei redditi grava esclusivamente sulle coppie coniugate regolarmente;

le coppie conviventi senza vincolo matrimoniale (civile e/o religioso) non sono soggette a tale cumulo;

le coppie regolarmente coniugate che godono di redditi medio-alti evitano il cumulo fiscale ricorrendo allo strumento della separazione dei beni e legali;

la famiglia, che è l'istituto fondamentale della nostra società, viene così fortemente penalizzata;

a seguito delle considerazioni suesposte soffrono del cumulo fiscale esclusivamente le famiglie a reddito medio-basso —:

se sia possibile abrogare la normativa sul cumulo dei redditi al fine di alleggerire la pressione fiscale gravante sulla famiglia poiché danneggia fortemente le famiglie regolarmente coniugate aggiungendo ulteriori motivi di crisi ad un istituto che già è sofferente per una grande serie di motivi socio-economici. (4-12752)

BRUNETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è in corso una lunga e sacrosanta protesta dei dipendenti del consorzio di bonifica Sibari-Crati in provincia di Cosenza che da mesi non percepiscono le loro spettanze;

una esposizione debitoria di cui si attende di conoscere l'entità e i meccanismi che lo hanno portato alle soglie della bancarotta, ha prodotto una situazione ormai inaccettabile che richiede una accelerazione dell'*iter* parlamentare della proposta di istituzione di Commissione di indagine presentata dal sottoscritto per venire a capo del garbuglio che rischia di avere ricadute drammatiche sulla condizione di vita e di lavoro dei lavoratori e degli operatori agricoli della zona;

la regione Calabria, che è titolare del controllo sul Consorzio e che, per anni, è stata solo una fabbrica di commissari straordinari per questo ente, rimane ora inerte rispetto alla protesta dei dipendenti, alla necessità di funzionalità dei servizi irrigui all'agricoltura, alla incertezza delle prospettive di stabilità del lavoro del personale —:

se non ritenga di dover attivare, attraverso i ministri competenti, tutte le iniziative idonee per fare luce sulla preoccupante situazione onde dare tranquillità alle popolazioni, ai produttori agricoli e ai dipendenti del Consorzio oggi giustamente preoccupati della drammaticità della situazione che si è venuta a determinare.

(4-12753)

BRUNETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

sta producendo risultati devastanti, per le popolazioni montane della provincia di Cosenza, il violento processo di « ristrutturazione scolastica », che rischia di cancellare le scuole e maciullare l'occupazione, introducendo una forte selezione tra ricchi e poveri e provocando un preoccupante meccanismo di analfabetizzazione di ritorno;

la scure di una distorta applicazione delle norme si è abbattuta anche sull'IPSIA del comune di Campana che non trova giustificazione alcuna non solo perché il numero degli alunni che si iscrivono normalmente alla prima classe non scende mai al di sotto delle 25 unità, ma anche perché si tratta di un comune montano per il quale esiste una precisa normativa, la cosiddetta « legge sulla montagna » che viene, così, ignorata e disattesa —:

cosa intenda fare per bloccare immediatamente l'astrusa decisione che si connota come inaccettabile atto punitivo verso quella popolazione laboriosa. L'urgenza di un intervento riparatore si rende indispensabile non solo perché si approssima l'apertura dell'anno scolastico, ma anche per dare tranquillità a quelle comunità da tempo in agitazione, giustamente preoccupata delle gravissime ricadute negative che avrebbe, soprattutto sulle famiglie ed i ragazzi meno abbienti, se rimanesse in piedi un così odioso provvedimento.

(4-12754)

**CARRARA e NANIA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

è in corso di definizione il progetto esecutivo del tronco autostradale Caronia-S. Stefano di Camastra;

tale ipotesi progettuale, risalente al 1977, costituisce grave pregiudizio allo sviluppo economico e sociale del comprensorio di S. Stefano di Camastra in considerazione del fatto che il tracciato proposto taglierebbe in due la zona di espansione turistica, sia l'area su cui insistono gli attuali giacimenti di argilla;

le ridotte dimensioni del territorio comunale consentono soluzioni alternative alla allocazione delle zone di espansione abitativo-turistica;

la comunità stefanese subirebbe un danno irreversibile dalla relazione del collegamento autostradale così come progettato;

nello scorso mese di febbraio il comitato degli amministratori locali e delle forze sociali e produttive chiese: a) il rapido completamento dell'autostrada Palermo-Messina da considerare come priorità assoluta di un serio programma di sviluppo del territorio; b) lo spostamento a monte, per la parte di attraversamento che riguarda il territorio di S. Stefano di Camastra, del tracciato autostradale al fine di tutelare la potenzialità di sviluppo della comunità stefanese; c) la ridefinizione dell'area di svincolo con la eliminazione delle problematiche di impatto ambientale e con la tutela di raccordo con la SS 117, tenuto conto che tale opera deve essere posta al servizio del comprensorio dei comuni di questa parte terminale dei Nebrodi; d) impegni precisi su ente finanziatore, modalità e tempi di realizzazione della grande area attrezzata da creare in prossimità dello svincolo, a servizio della valorizzazione delle ceramiche stefanesi e delle produzioni tipiche dei comuni della zona;

rispetto alle richieste avanzate furono fornite ampie disponibilità di accoglimento dal Governo regionale, dal consorzio autostradale e dall'ANAS con l'impegno preciso di rivedere, alla luce delle considerazioni esposte, la definizione progettuale della citata parte di percorso autostradale;

a distanza di sei mesi, contravvenendo alle direttive date in sede di conferenza di servizio dall'attuale Presidente della regione Siciliana onorevole Graziano, allora assessore regionale al territorio, la società autostradale non ha ancora oggi sottoposto ai competenti organi ministeriali alcuna ipotesi di modifica del tracciato per acquisirne gli eventuali pareri;

le proposte formulate dal comitato in sede di conferenza di servizio e ribadite nell'assemblea cittadina del 29 luglio 1995 sono fondate e praticabili —:

se non ritenga di intervenire tempestivamente per quanto di propria competenza per la rapida definizione da parte del Consorzio Autostrada Messina-Palermo delle modifiche progettuali da sottoporre agli organi ministeriali e la proroga del

finanziamento comunitario fino alla definizione del progetto di spostamento a monte del tracciato che riguarda S. Stefano di Camastra nella tratta Caronia-S. Stefano. (4-12755)

**ENZO CARUSO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 427 del 1993, introduce una contribuzione sull'uso del polietilene vergine, finalizzata ad interventi di riciclaggio e di recupero ambientale che aumenta di circa il 10 per cento il costo del prodotto;

il decreto ministeriale del 18 marzo 1994, esenta dalla contribuzione la produzione di imballaggi, tubi e altri articoli che rappresentano quasi il 90 per cento del consumo totale di polietilene, mentre il restante 10 per cento viene utilizzato per la produzione di film adoperato in agricoltura per le colture protette —:

se non ritenga intervenire per una revisione della normativa che permetta l'esenzione anche dei film agricoli vista la grave crisi in cui si dibatte il comparto della serricoltura per gli alti costi di produzione, i mancati interventi di risanamento ambientale legati alla contribuzione, gli eccessivi oneri che l'Amministrazione finanziaria deve sopportare per la riscossione di queste contribuzioni. (4-12756)

**DALLARA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

vista la notevole affluenza di pubblico, in questo periodo, al casinò di Saint Vincent, se non si ritiene di controllare costantemente da parte della questura di Aosta e se vengano rispettate le norme di pubblica sicurezza per quanto riguarda l'agibilità del locale ed oltre;

nella serata di sabato 29 luglio, tra le ore 24/24,30 circa, con migliaia di persone all'interno, si continuavano a distribuire centinaia di biglietti di ingresso, per poi bloccare l'ingresso alle sale strapiene di

giocatori, creando malumore tra i giocatori o presunti tali in attesa di entrare. Il tutto a rischio e pericolo delle suddette norme di agibilità —:

se non si ritenga di sollecitare il questore di Aosta a controlli più severi, ordinando il blocco della vendita dei biglietti di ingresso quando vengono superate « per il numero di ingresso rilasciati » le misure di sicurezza, disponendo anche controlli da parte dei Vigili del fuoco e delle altre Forze dell'ordine. Il tutto per ovviare a possibili e probabili gravi incidenti nel caso si dovesse, anche per una banalità, evacuare il locale con urgenza, senza mettere a rischio l'incolumità dei presenti. (4-12757)

**LUIGI MARINO e GRIMALDI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il consigliere comunale di Napoli Franco Di Mauro da lunedì 31 luglio è in sciopero della fame, all'interno dell'aula consiliare del Maschio Angioino, per sollecitare la convocazione del Consiglio comunale per l'esame e l'approvazione della delibera di Giunta per i 1000 corsi di formazione professionale;

il Presidente del Consiglio comunale a seguito della delibera di Giunta, alla decisione favorevole della commissione consiliare ed alla richiesta di procedura d'urgenza dei capigruppo, anziché procedere ad una convocazione in tempi stretti del Consiglio, ha deciso invece — malgrado la drammaticità della situazione occupazionale napoletana — di fissare la seduta solo dopo il 14 agosto con il rischio che essa vada deserta per mancanza del numero legale;

la decisione del presidente dell'assemblea ha provocato quindi non solo la forte e radicale forma di protesta del consigliere comunale, ma anche l'exasperazione dei disoccupati napoletani che da mesi attendono una soluzione del loro dramma umano —:

se non ritengano di promuovere e sollecitare le necessarie iniziative e prov-

vedimenti perché sia convocato il consiglio comunale di Napoli senza ulteriori indugi, ai fini di una tempestiva adozione del provvedimento, da tempo atteso da tanta parte della popolazione. (4-12758)

NESPOLI, LANDOLFI e PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'ingegner Antonietta Sannino, dirigente delle Ferrovie dello Stato SpA con l'incarico di direttore regionale trasporto locale — Campania è stata recentemente designata dal Sindaco Bassolino, così come riferito ampiamente dalla stampa cittadina, a Presidente della costituenda « Anm-Azienda napoletana mobilità » in sostituzione dell'ATAN;

senza voler esprimere giudizi sulle discutibili capacità « manageriali » dell'ingegner Sannino, si vuole qui porre l'accento su alcuni aspetti di rilevante importanza:

in un periodo di persistente recessione nel mondo del lavoro, l'affidamento di più incarichi ad una stessa persona suona ad offesa della lunga schiera di disoccupati e dei tanti giovani volenterosi e preparati in attesa di inserirsi. L'ingegner Sannino attualmente, oltre a dirigente F.S., è anche direttore Generale del consorzio « Napoli-pass »;

su questo cumulo di incarichi già alcuni gruppi politici presenti nel consiglio comunale di Napoli, hanno espresso la loro contrarietà, richiamandosi all'incompatibilità tra le cariche ed alla vicenda giudiziaria sulla locazione delle edicole del metro e sulla distribuzione dei biglietti del « consorzio Napolipass », che danno dato un'idea molto chiara del modo di dirigere e gestire della Sannino (circostanza evidenziata con l'interrogazione parlamentare n. 4-04925 che attende ancora risposta);

completa il quadro la comunicazione fatta al personale del Trasporto locale, della stessa Sannino, che ha rifiutato

l'invio di un dirigente in sostituzione, nonostante il nuovo incarico la impegnerà a « tempo pieno », « per non modificare l'impronta data all'ufficio »;

non sarà possibile conferire con lei per cui per qualsiasi problema il personale si dovrà rivolgere al capo settore Morgese (plurinquisito per aver conseguito due promozioni in un anno quale segretario dell'ex Direttore Compartimentale) malgrado la presenza del Dirigente e di un ICA del metrò, nonché di un capo Settore più anziano;

si ha l'impressione che in questo modo si vogliono creare i presupposti per una nuova promozione, perseguendo con una manifesta strategia di un ben individuato gruppo di potere interno alle FS che fa capo al direttore generale ingegner Vacciago, tendente ad occupare tutti i livelli di responsabilità operativa;

non bisogna trascurare, inoltre, il fatto che proprio in questi giorni si sta procedendo all'assegnazione dell'alloggio dell'ex direttore Compartimentale, all'ingegner Sannino, nella stazione di Napoli Mergellina;

di fatto la ventilata « privatizzazione » delle FS diventa sempre di più sinonimo di soldi, potere, agevolazioni e riconoscimenti per i dirigenti conniventi e funzionali al processo di occupazione aziendale prima citato e di sfruttamento, precarietà e disoccupazione per il rimanente personale —:

se non ritengano opportuno intervenire con urgenza per frenare tali comportamenti e fare chiarezza sulla gestione dell'ingegner Sannino che sembra essere diventata la « padrona » delle FS in Campania, stante la disinvoltura ed il disprezzo delle norme e delle leggi che caratterizza la sua azione;

se non ritengano opportuno avviare una indagine amministrativa sulla gestione del « Trasporto locale » in Campania.

(4-12759)

**BELLEI TRENTI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

un centinaio di supplenti in servizio nelle scuole superiori della provincia di Modena hanno sostituito i colleghi di ruolo — perché malati — agli esami di maturità;

avrebbero dovuto ottenere una proroga del contratto che li legava agli istituti in cui fino alla fine dell'anno scolastico avevano fatto lezione, in base ad una circolare del Ministero datata aprile 1995 che dice: « I supplenti temporanei nominati dal provveditore agli studi fino al termine delle attività didattiche e i supplenti annuali nominati dal provveditore che non maturino il diritto alla retribuzione durante il periodo estivo, hanno diritto alla proroga della nomina fino al giorno conclusivo degli esami di maturità »;

ad esami finiti il provveditorato ha comunicato agli istituti di appartenenza — che avrebbero dovuto pagare lo stipendio per il periodo di luglio impegnato dagli esami — che tale proroga non sarebbe stata concessa e che quindi tali lavoratori non avrebbero percepito un'equa retribuzione ed relativi oneri contributivi —:

se non ritenga opportuno intervenire per correggere tale provvedimento che discrimina pesantemente i lavoratori precari della scuola. (4-12760)

**SIGONA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i movimenti del personale direttivo sono stati prorogati al 10 luglio 1995;

è prassi costante comunicare provveditorato per provveditorato, su base provinciale, i nomi di coloro che hanno ottenuto il trasferimento e i passaggi, ma non viene pubblicata e pubblicizzata alcuna graduatoria degli aventi titolo al trasferimento e ai passaggi, né viene reso pubblico il numero delle sedi disponibili nel totale per ogni tipo di graduatoria di presidenza

e nella percentuale di assegnazione per i passaggi, lasciando il residuo ai trasferimenti —:

quante le presidenze resesi vacanti dopo passaggi e trasferimenti e da destinare alla nomina di nuovi presidi di ruolo in ciascuna categoria di presidenza;

in relazione ai movimenti dei direttivi per l'anno scolastico 1995/1996, pubblicati entro il 10 luglio 1995, le graduatorie complete degli aspiranti al passaggio ai classici, scientifici e magistrali, al passaggio agli istituti tecnici commerciali e per geometri, al passaggio agli istituti professionali per i servizi turistici, al passaggio agli istituti tecnici femminili;

quante e quali le presidenze libere nelle quattro graduatorie di cui sopra, e quante e quali quelle destinate ai passaggi;

le graduatorie complete dei richiedenti i trasferimenti fuori provincia per ogni tipologia di presidenza;

se la pubblicazione e pubblicazione di tali atti, oltre che quale richiesta oggettiva della presente interrogazione, non dovrebbe costituire la norma per dare trasparenza agli atti amministrativi ed evitare errori, favoritismi, sospetti, peraltro derivanti dalla scarsa disponibilità dei funzionari del Ministero a fornire adeguate informazioni e risposte, come se la gestione di pubbliche graduatorie attenesse ad una gestione di tipo familiare o carbonara e non fosse sottoposta a giudizio amministrativo e penale;

per quali motivi sono state assegnate a trasferimento annuale presidenze di cui sono titolari direttori didattici e presidi in aspettativa per mandato parlamentare, i quali, per dimissioni o anticipata fine della legislatura, potrebbero, se dimissionari o non ricandidati e non rieletti, tornare al loro ruolo di presidi e direttori didattici trovando le loro presidenze e direzioni didattiche occupate da altri presidi e direttori di ruolo e ciò senza che l'articolo 29, comma 6 punti 1-2-3 OM 23 novembre 1994 preveda tal caso. (4-12761)



PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in tutti i bilanci dello Stato e degli enti pubblici vi sono dei capitoli specifici alla prestazione di servizi;

le forme di contrattazione usate per l'acquisizione di cui sopra sono la trattativa privata e i servizi in economia;

tali forme di contrattazione sono disciplinate dai regi decreti legge n. 2440/23 e 827/24 nonché dal decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979;

da ciò si evidenzia che ancora oggi si fa riferimento a leggi ormai obsolete che non tengono conto dei mutamenti delineatisi nel frattempo;

ogni Ente pubblico può modificare il proprio Regolamento a seconda delle proprie esigenze (es. importi e tipi di procedura da seguire) e molti regolamenti attuali consentono, in caso d'urgenza, di concludere dei contratti in base all'importo con un'unica ditta o persona (cosiddette spese in economia);

per le contrattazioni indette sotto la forma della trattativa privata e dei servizi in economia, per determinate tipologie di servizi, non vengono pubblicizzati bandi di prequalifica o preselezione a mezzo stampa (non vi sono possibilità di procedure aperte);

da ciò si può dedurre che un'azienda che opera in un determinato settore è vincolata solo ed esclusivamente all'amministrazione committente in quanto è la stessa che crea mercato;

i servizi in economia vengono considerati dalla Pubblica amministrazione un'indagine di mercato per ottenere delle offerte;

l'amministrazione di un Ente pubblico allo stato attuale può liberamente determinare la propria condotta nel modo che ritiene più opportuno, ovvero che rientra nella piena discrezionalità dell'ente selezionare i soggetti che lo stesso abbia

ritenuto invitare secondo il suo prudente apprezzamento, anche se quasi mai viene messo per iscritto l'apprezzamento stabilito;

stante la piena discrezionalità e l'autonomia esercitata per le forme di contrattazioni, configurabili nella trattativa privata e per i servizi in economia di qualsiasi importo, emerge che non vengono pubblicate gare a mezzo stampa; non si fa riferimento all'istituzione dell'albo di fornitori interno (ove esista); non risulta chiaro il criterio di selezione delle ditte; molte direzioni godono di autonomia di gestione di "n" importi; nelle richieste di offerte, inviate anche a mezzo fax, non vengono elencati il criterio di aggiudicazione, le modalità di pagamento, il giorno in cui si esamineranno le offerte e quello in cui verranno aggiudicate; inoltre non viene accettata la richiesta da parte dell'interessato di poter essere legittimamente presente all'apertura delle offerte;

vengono segnalati casi di invio di richieste di offerte appena il giorno prima dell'espletamento della prestazione richiesta con la conseguenza ovvia di far mancare i tempi tecnici e organizzativi, per mancanza di preavviso sufficiente, salvo trovarsi di fronte a casi di ditte che anche con un tempo di preavviso minore sono già pronte per espletare il servizio richiesto;

vengono altresì segnalati casi di ditte che da anni sono sempre gli stessi referenti di alcuni enti pubblici —:

se non ritengano che la trattativa privata e i servizi in economia, di qualsiasi importo essi siano, diventino gare ufficiali a tutti gli effetti, seppure con tempi e procedure semplificate, affinché a questo tipo di contrattazioni si trovino a concorrere ditte che operano sul mercato in regime di libera concorrenza; di aumentare il numero delle ditte da invitare alle varie contrattazioni (attualmente il numero minimo è di 3) e la rotazione di queste; di inserire regole certe e trasparenti, tra cui, ad es., la clausola di poter essere presente all'apertura delle offerte, comunicando il giorno e l'ora, o prevedere

un minimo di tempo necessario tecnico-organizzativo dal momento della richiesta dell'offerta all'effettivo espletamento, anche nei casi di procedure d'urgenza.

(4-12762)

TRIONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Pretura di Sarno, sezione distaccata della Pretura Circondariale di Nocera Inferiore, non è in grado di assicurare il servizio di giustizia alla comunità dell'agro interessata (circa 60.000 abitanti tra i comuni di Sarno, S. Valentino Torio e S. Marzano sul Sarno) per molte ragioni di tipo organizzativo e gestionale non ultima ragione il fatto che di recente ben quattro dipendenti sono stati trasferiti al Tribunale di Nocera Inferiore e non sono stati sostituiti —:

se risponde al vero che vi sia un progetto inteso a sopprimere detta Pretura per aggregarla a quella di Nocera Inferiore e se, in caso affermativo, ritiene opportuno e necessario intervenire, affinché si sospenda tale procedura che, per altro, sembra affrettata e che può destare turbative presso la locale popolazione e presso la classe forense, per avviare una più ponderata e razionale distribuzione dei servizi giudiziari sul territorio;

se ritiene necessario ed urgente intervenire per il rientro del personale trasferito a Nocera Inferiore al fine di ripristinare il buon andamento della sempre esistente Pretura di Sarno. (4-12763)

SANDRONE, CERULLO e FUSCAGNI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso da notizie di stampa che la Commissione Amianto, costituita presso il Ministero della sanità, è stata incaricata di esaminare il piano di bonifica relativo allo stabilimento *ex* Fibronit di via Caldarola a Bari —:

quali iniziative il Ministro abbia intrapreso affinché la suddetta Commissione Amianto esamini al più presto il piano di bonifica dello Stabilimento *ex* Fibronit di Bari ai fini del dovuto parere;

se si intendano indicare eventuali modifiche da apporre al suddetto piano di bonifica affinché la Società responsabile dell'immobile possa iniziare la bonifica nei tempi più brevi possibili: tutto ciò non solo per evitare il palleggio di responsabilità tra vari enti e eventuali, possibili speculazioni politiche, ma con la volontà di eliminare realmente un possibile futuro pericolo per la salute pubblica. (4-12764)

LUCCHESE. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

è inutile la distribuzione dei libri gratuiti a tutti nelle scuole elementari, che invece potrebbe essere riservata per le famiglie in disagiate condizioni economiche o che ne facciano esplicita richiesta;

il costo di tali libri (di circa 50 mila lire per alunno) si aggira complessivamente in svariati miliardi di lire —:

se non ritenga, viste le carenze di cassa, di eliminare tale distribuzione gratuita di libri a tutti, riservando tale trattamento solo alle famiglie con scarso reddito, facendo sì che le somme risparmiate potrebbero essere, semmai, distribuite ai circoli didattici per provvedere alle necessità di ordinaria manutenzione delle scuole. (4-12765)

LUCCHESE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

si verificano diverse lagnanze sulla valutazione degli alunni agli esami di maturità;

una commissione in pochi minuti non può esprimere un giudizio uguale ai professori che per almeno un triennio hanno

seguito gli allievi e più consapevolmente possono esprimere un giudizio più completo;

la spesa per la nomina dei commissari è ancora notevole, e che notevoli sono le difficoltà nel reperire i commissari, almeno quelli con una certa anzianità e quindi con una esperienza che porta ad una valutazione meno errata dei giovani candidati -:

se non si intenda predisporre un decreto per abolire l'attuale «rito» degli esami di maturità, lasciando che siano gli insegnanti a dare un giudizio definitivo sugli allievi. (4-12766)

**LUCCHESI.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

le vistose carenze e le gravi disfunzioni delle ferrovie dello Stato, che non sono funzionali e che presentano carenze spaventose ed una pessima organizzazione;

le ferrovie dello Stato - malgrado l'altissimo e ingiustificato costo - possono essere paragonate ai peggiori paesi sottosviluppati, non potendo assolutamente fare alcun paragone con le ferrovie di altri paesi europei;

vista la completa disorganizzazione e la non funzionalità delle ferrovie;

visto il fallimento di tutti i progetti di ammodernamento, malgrado la forte spesa annua -:

se non ritenga di licenziare tutto il vertice dell'ente ferrovie e procedere alla nomina di nuovi dirigenti, capaci di portare le nostre ferrovie alla stregua di quelle europee. (4-12767)

**PAOLA MARTINELLI.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

l'aeroporto di Parma è stato realizzato grazie a consistenti interventi del Mi-

nistero dei trasporti e della SO.GE.A.P. società per la gestione costituita dai principali enti pubblici;

a far tempo dall'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e delle disponibilità del sedime demaniale è stato possibile dar vita ad una struttura aperta al traffico strumentale e notturno, capace di ospitare movimenti turistici e commerciali di provenienza nazionale ed internazionale;

grazie all'acquisto dell'area attigua al sedime aeroportuale da parte della SO.GE.A.P. è stato installato l'impianto ILS categoria I;

sull'aeroporto l'AAAVTAG gestisce il servizio AFIS che non consente il pieno utilizzo delle infrastrutture realizzate;

tutte le infrastrutture stesse e gli impianti costruiti da SO.GE.A.P. sono stati devoluti allo Stato in quanto esistenti su sedime demaniale;

per la sua collocazione geografica la struttura è al servizio di un bacino d'utenza che va oltre i confini territoriali della provincia di Parma ed è in grado di integrarsi perfettamente nel sistema aeroportuale regionale;

lo scalo ha registrato dal 20 giugno 1985, data di apertura al traffico commerciale nazionale, una costante crescita del traffico che ha raggiunto nel 1993 oltre 15.400 movimenti aerei;

sullo scalo è attivato un regolare traffico di linea su collegamenti per Roma da lunedì a venerdì con quattro tratte ogni giorno, due tratte giornaliere per Barcellona con voli stagionali per Olbia ed inoltre ha sviluppato un notevole traffico *charter* con le principali capitali europee;

l'aeroporto si è dimostrato di fondamentale importanza per i voli umanitari in considerazione della qualificata struttura ospedaliera di Parma nonché per i voli di Stato;

la Società di gestione (SO.GE.A.P.), pur avendo tutti i requisiti necessari, non

può godere della concessione definitiva per gestire l'aerostazione e quindi non può introitare la tassa d'imbarco e per di più deve sostenere le spese generali che, secondo quanto prescritto al testo della convenzione, dovrebbe essere a carico del Ministero dei trasporti e della navigazione (nonostante sia stato firmato l'atto convenzionale il 5 maggio del 1991, l'iter di perfezionamento burocratico non si è ancora concluso);

la società di gestione è gravata da pesanti oneri dalla fornitura di tutti i servizi in particolare del servizio, antincendio —:

quali iniziative urgenti il Ministero dei trasporti e della navigazione intenda assumere per:

ottenere dall'AAAVTAG la trasformazione dell'attuale AFIS in servizio di Torre al fine di garantire la massima sicurezza del volo e consentire al meglio l'utilizzo della struttura realizzata;

perfezionare la concessione per la gestione dello scalo;

avviare la procedura di concerto con il Ministro dell'interno, onde modificare la legge n. 930 del 1980 inserendo anche Parma nella tabella A considerato che allo stesso livello sono inseriti aeroporti con volumi di traffico inferiori al « G. Verdi »;

affrontare e risolvere tutti i problemi attualmente pendenti al fine di rendere sempre più operativo lo scalo di Parma. (4-12768)

**GAMBALE.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso lunedì 31 luglio, a causa — sembra — di lavori di trivellazione, si è aperta una falla nella grossa condotta idrica dell'ex Casmez in via Barbatto nel quartiere napoletano di S. Giovanni a Teduccio e più di 400 litri d'acqua al secondo sono fuoriusciti dalle tubature;

un intero isolato è stato sommerso da acqua e liquami fino al primo piano, anche per l'inadeguatezza del sistema fognario;

i tecnici dell'AMAN (l'azienda che gestisce l'acquedotto napoletano) si sono visti costretti a sospendere l'erogazione idrica e oltre 350.000 abitanti, in un periodo di caldo insopportabile e nelle ore più calde della giornata, sono rimasti senz'acqua;

a due giorni dal disastro, che ha causato danni notevolissimi a numerose abitazioni, tre famiglie, tutte abitanti al primo piano dello stabile in via Barbatto, non hanno ancora potuto far ritorno nelle proprie case perché queste sono ancora invase da rifiuti e liquami —:

quali indagini intendano disporre per accertare le responsabilità del grave incidente e a chi competa il risarcimento dei danni causati;

quali misure ritengano di adottare per tutelare i diritti delle famiglie ancora senza alloggio o la cui abitazione risulti danneggiata e garantire il ritorno alla normalità nella zona. (4-12769)

**ODORIZZI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la normativa vigente prevede l'obbligo di apporre marche da bollo di 600 lire per ogni formato protocollo che compongono le tavole degli elaborati di progetto che sono state approvate dai comuni;

questa procedura obbliga i richiedenti e gli addetti comunali a reperire ed apporre centinaia di marche da bollo, anche per progetti relativamente semplici, marche da bollo peraltro non sempre reperibili —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile, nell'ambito della preannunciata politica di semplificazione degli obblighi fiscali, introdurre un sistema più razionale e semplice di bollatura e soprattutto che consenta un'economia di tempo nel momento del ritiro degli elaborati di

progetto cui è stata rilasciata la concessione edilizia. (4-12770)

**GAMBALE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni non è stato rinnovato il Consiglio di giustizia amministrativa (CGA) relativamente ai componenti la cui designazione compete alla Giunta regionale siciliana;

con delibera della Giunta regionale siciliana n. 83 del 22 febbraio 1995 tale nomina è stata effettuata e la competente commissione legislativa dell'A.R.S. nella seduta n. 147 del 28 marzo 1995 ha espresso all'unanimità parere favorevole;

in data 10 aprile 1995 la predetta deliberazione è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei ministri e fino ad oggi da parte del Consiglio dei ministri non è stato adottato alcun provvedimento conseguente;

il CGA esercita una delicatissima e rilevante funzione istituzionale operando sia in sede giurisdizionale sia in sede consultiva alla stregua di una sezione del Consiglio di Stato;

il mancato rinnovo determina un grave pregiudizio nell'ordinato funzionamento della giustizia amministrativa in Sicilia e nel corretto svolgimento dell'attività istituzionale della regione sicilia e degli enti locali siciliani;

tutto ciò impedendo il fisiologico ricambio della composizione del CGA, previsto dalla legge istitutiva, favorisce il consolidamento di alcune posizioni di potere e alimenta il sospetto di manovre politiche dilatorie o compromissorie —:

quali siano le ragioni che hanno determinato il ritardo nell'adozione di provvedimenti di competenza del Consiglio dei ministri necessari per completare l'iter della nomina dei componenti del CGA e quali intendimenti il Governo ritenga di dover perseguire in proposito. (4-12771)

**CUSCUNÀ.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione, di grazia e giustizia, dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento della Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Caserta, venne disposto ed eseguito il sequestro degli uffici del Provveditorato agli studi di Caserta, sulla base di una relazione degli ispettori della ASL n. 1 di Caserta servizio prevenzione infortuni, che avrebbe evidenziato situazioni di pericolo dei suddetti uffici;

con provvedimento emesso il 31 luglio 1995, la stessa Procura disponeva, su istanza del presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, il dissequestro temporaneo per 7 giorni, occorrenti per la esecuzione delle necessarie opere di ripristino, degli uffici sopra indicati;

il provvedimento di sequestro ha comportato la chiusura e la indisponibilità di un ufficio pubblico e può costituire intralcio per gli adempimenti delle formalità relative all'espletamento del concorso magistrale in fase di esecuzione, nonché per la imminente riapertura dell'anno scolastico, con possibili ripercussioni negative in tutto l'ambito delle relative adempienze (formulazioni di graduatorie, trasferimenti, nomine docenti, formazioni di classi, eccetera);

appare incredibile e sconcertante che la ASL n. 1 di Caserta abbia ritenuto solo recentemente di rappresentare alla Magistratura la situazione di pericolo degli uffici del Provveditorato agli Studi di Caserta, ed altrettanto incredibile e sconcertante deve ritenersi il comportamento del Provveditore agli Studi che ha omesso di denunciare, a chi di competenza, lo stato di pericolo degli uffici del Provveditorato non considerando il grave danno che da tale stato poteva derivare a lui stesso ed a tutto il personale impiegato, nonché ai cittadini che per necessità frequentano la struttura —:

se non ritengano di dover disporre, ciascuno per quanto di sua competenza,

accertamenti presso la struttura del Provveditorato agli Studi di Caserta per verificarne le condizioni di staticità, igienicità e conseguente agibilità, ed in caso di accertata e comprovata situazione di pericolo o inagibilità, quali provvedimenti intendano adottare nei confronti di chi, obbligato a provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura, non vi ha adempiuto, e di chi ha omesso fino ad oggi di denunciare la situazione degli uffici in questione fino a consentire, con tale comportamento omissivo ed indifferente nei confronti della cosa pubblica, l'adozione del provvedimento di sequestro da parte della Autorità Giudiziaria;

quali altri provvedimenti intendano adottare per riportare a normalità gli uffici del Provveditorato agli Studi di Caserta.  
(4-12772)

**PAMPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

con legge n. 71 del 31 dicembre 1993 l'Amministrazione della Poste e Telecomunicazioni è stata trasformata in Poste Italiane - Ente Pubblico Economico -, senza che sia stata prevista la possibilità per i dipendenti di optare per la permanenza nell'area del pubblico impiego;

con decreto del Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 49 bis del 27 giugno 1995 (4° serie parte prima), è stato emesso il bando di mobilità di personale delle pubbliche amministrazioni per l'anno 1995, con possibilità di parteciparvi estesa anche:

ai dipendenti dell'EFIM (Ente partecipazione e finanziamenti industria manifatturiera) cessati dall'impiego successivamente al 21 luglio 1993;

ai dipendenti dell'ENCC (Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta);

ai dipendenti della Ferrovie dello Stato risultanti in esubero a seguito di processi di ristrutturazione —:

quali siano i motivi dell'esclusione dalla partecipazione alla mobilità in oggetto, dei dipendenti dell'Ente Poste Italiane e di quel personale della Telecom Italia proveniente dalla soppressa A.S.S.T. (Azienda di Stato per i Servizi Telefonici), che aveva già partecipato alla mobilità di cui al bando pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 66 bis del 20 agosto 1993, senza, però, trovare utile collocazione;

se non ritenga di attivare con sollecitudine la partecipazione al bando in premessa anche al personale di cui al precedente periodo, considerando che sia l'Ente Poste Italiane che la Telecom Italia sono aziende in via di ristrutturazione, al pari delle Ferrovie dello Stato, la cui trasformazione è avvenuta molti anni prima della soppressione della A.S.S.T. e della trasformazione delle Poste e il cui personale, inoltre, ha potuto fruire di esodo agevolato.  
(4-12773)

**PAMPO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

dal 5 giugno 1995 l'Alitalia ha migliorato i servizi, gli orari ed i prezzi sui voli Milano-Roma;

tali provvedimenti, di fatto, pongono la nostra compagnia di bandiera all'altezza di quelle europee —:

quali siano le ragioni che hanno indotto l'Alitalia a limitare ai soli voli Milano-Roma le suddette agevolazioni;

e quali siano gli impedimenti che ostacolano l'estensione di tali agevolazioni e dei medesimi servizi su tutti i voli nazionali, in particolar modo per quelli che collegano il sud con il resto del paese.  
(4-12774)

**PAOLONI e CALZOLAIO.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

dopo anni di gestione provvisoria, il 19 febbraio 1994 è stato pubblicato il de-

creto del Presidente del Consiglio dei ministri avente per oggetto la costituzione del « Consorzio del parco nazionale dello Stelvio »;

da allora si sono acuiti i problemi per i 166 dipendenti civili del parco;

dal mese di aprile i lavoratori non percepiscono il salario e, allo stato, non c'è nessuna certezza su quando i salari potranno essere erogati, visti i ritardi della Corte dei Conti nell'esaminare il decreto di nomina del Commissario del Consorzio ed il conseguente decreto di finanziamento;

il 30 settembre scade il mandato del Commissario e per quella data sarà molto difficile conseguire l'insediamento e l'operatività del Consiglio Direttivo del Consorzio e si corre il rischio di protrarre ulteriormente l'attuale stato di precarietà —

quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare per sbloccare l'erogazione dei finanziamenti dei 3 miliardi, utili per pagare gli arretrati ai lavoratori e garantire qualche mese di respiro sul piano economico;

se non intenda introdurre un supporto all'azione istituzionale del Commissario per risolvere tutti quei problemi esistenti tra i soggetti che debbono costituire il Consorzio;

se non intenda precisare i tempi per il raggiungimento della piena operatività del Consorzio coprendo il periodo di transizione con una convenzione con l'ex ASFD. (4-12775)

**TANZILLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la percorrenza automobilistica della S.S. 82 « Valle del Liri » è resa particolarmente pericolosa dalla presenza di traffico pesante e dalle caratteristiche stesse del percorso stradale, caratterizzato da numerose curve e ripetute strettoie;

nello specifico si segnala, per alta pericolosità, la curva presente al Km 52+400 della S.S. 82 « Valle del Liri »;

pericolosità acuita dal precario andamento planimetrico della strada e dalla presenza, a ridosso della curva stessa di un gruppo di case regolarmente abitate;

tale gruppo di case risultano essere preesistenti alla realizzazione della strada stessa;

la sistemazione della strada è stata oggetto di una precedente sollecitazione indirizzata all'ANAS sia dall'assessore ai lavori pubblici (1993) che dal Sindaco di Sora (Fr) (1994);

questa perdurante condizione di pericolosità comporta per i residenti una condizione di continua angoscia in special modo nelle ore notturne, stante anche la insufficiente illuminazione stradale —

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per provvedere ad una sistemazione definitiva del tratto stradale in oggetto. Considerato inoltre che il tutto comporterebbe l'esecuzione di interventi migliorativi molto modesti. (4-12776)

**COMINO, DOZZO, ANGHINONI e BAMPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il primo comma dell'articolo 18 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 recita testualmente: « Le imprese e i datori di lavoro aventi sedi ed operanti nei comuni montani, in deroga alle norme sul collocamento della mano d'opera, possono assumere senza oneri previdenziali, a tempo parziale, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, o in forma stagionale, coltivatori diretti residenti negli stessi comuni, iscritti allo SCAU. »;

quanto disposto non comporta oneri aggiuntivi per gli istituti previdenziali poiché, come prevede il secondo comma dello stesso articolo 18, i coltivatori diretti as-

sunti beneficiano esclusivamente delle prestazioni assistenziali e previdenziali che danno loro titolo i contributi versati come coltivatori diretti;

nonostante la inequivocabile chiara dizione del primo comma dell'articolo 18 della legge 97/94 che non preclude la possibilità alle « imprese e i datori di lavoro aventi sedi e operanti nei comuni montani » di assumere, a tempo parziale o in forma stagionale « coltivatori diretti residenti negli stessi comuni », tutto espresso al plurale, la Direzione Centrale INPS per i Contributi, con circolare n. 171 del 16 giugno 1995, impartisce le seguenti direttive: « Agli effetti della norma (articolo 18, legge 97/94) il coltivatore diretto deve risultare residente sul fondo e nello stesso comune ove ha sede e opera l'impresa o il datore di lavoro che lo assume, si esclude, quindi, che possa risiedere in un comune limitrofo anche se montano »;

l'interpretazione della Direzione Centrale INPS Contributi, a differenza della corretta lettura dell'INAIL Direzione Generale Servizio Normativo per le gestioni assicurative, evidenziata con circolare n. 11 del 27 febbraio 1995, non corrisponde alla esatta espressione letterale, ignora la volontà del Governo e del legislatore evidenziata dai resoconti stenografici parlamentari e ribadita con l'approvazione, il 9 maggio 1995, da parte del Senato, del disegno di legge n. 1039, ora alla Camera con il n. 2514, trascura la filosofia che caratterizza l'impianto della legge, vanifica l'intento di favorire la sopravvivenza degli insediamenti umani a presidio e salvaguardia dell'ambiente diffusi su tutto il territorio montano, non solo entro i confini del comune montano di fondovalle sede delle imprese e dei datori di lavoro, con esclusione dei piccoli e piccolissimi comuni di più alta quota, ove sono più difficili insediamenti artigianali e di piccola industria —:

quali iniziative si intendano adottare affinché possa essere data esatta, sollecita e totale applicazione della legge 31 gennaio 1994, n. 97. (4-12777)

FILIPPI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

da quanto ci viene denunciato dagli insegnanti elementari di Vicenza, in possesso di titolo di specializzazione per l'insegnamento agli alunni handicappati, da parecchi anni, essendo gli unici con questa specializzazione, vengono nominati su posto di sostegno con supplenza annuale, con assoluta precedenza sugli altri insegnanti, anche di ruolo;

tuttavia, non avendo superato le prove concorsuali per l'immissione in ruolo, sono costretti a vivere costantemente una situazione di precariato con la nomina ripetuta annualmente;

tale situazione oltre a provocare gravi disagi agli insegnanti interessati, crea difficoltà agli alunni portatori di *handicap* sottoposti alla rotazione annuale dell'insegnante di sostegno —:

se questo fenomeno si verifichi su tutto il territorio nazionale e se non si ritenga necessario trovare la soluzione a tale problema verificando la possibilità dell'immissione in ruolo degli insegnanti in possesso del titolo di specializzazione che abbiano prestato servizio su posto di sostegno per un certo numero di anni.

(4-12778)

PAMPO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

esistono vastissime zone del sud ed in particolare del Salento prive di ricettività telefonica a causa della mancanza di ripetitori per telefoni cellulari;

le zone turistiche del Mezzogiorno ed i litorali jonico ed adriatico salentino nel periodo estivo registrano rilevanti presenze di turisti che lamentano i disservizi;

la SIP, negli anni precedenti la costituzione di Telecom, installò, quanto il professor Romano Prodi era presidente dell'IRI e come tale controllava la società telefonica, un ripetitore a Pietra Rossa a



Manno di Toano località a 16 chilometri da Bebbio e che serve soltanto tale zona;

la località montana dell'Appennino reggiano, che conta 250 abitanti, è la zona dove da anni trascorre le vacanze il professor Prodi -:

il costo dell'installazione del ripetitore a Pietra Rossa nonché il numero degli abbonati della zona;

i motivi per i quali non si provveda, nonostante l'elevatissimo costo delle bollette dei telefoni cellulari, ad installare ripetitori ed estensori nel Salento, zona ad alto tasso di utenza Telecom e centro turistico che nel periodo estivo registra una presenza quasi doppia ai suoi abitanti.

(4-12779)

DEVETAG. - *Al Ministro della sanità.*  
- Per sapere - premesso che:

nel rapporto « Gli italiani e l'assistenza sanitaria » commissionato dall'ANCI all'istituto CIRM sono riportate le reazioni e i giudizi di un campione rappresentativo di tutti gli italiani in merito al funzionamento del servizio sanitario nazionale;

da tale indagine emergono alcuni dati di fatto ed alcune proposte innovative. La parola sanità pubblica in questo campione e soprattutto per i cittadini del Sud si associa ai concetti di eccessiva burocratizzazione; la maggiore insoddisfazione è però il fattore tempo: tempi lunghissimi per visite ed esami. Ulteriore elemento di valutazione negativa è lo scarso controllo dell'operato dei dipendenti da parte dei dirigenti « C'è sempre in gioco lo scaricabarile ». Comunque complessivamente il personale medico e paramedico è giudicato sufficientemente buono sul piano professionale, mentre sono gli operatori di sportello ad apparire insufficienti. Anche gli ospedali, almeno al Nord ed in parte al Centro, offrono un servizio di buona qualità;

nonostante la territorializzazione, le USL non sembrano ancora in grado di coprire completamente le esigenze dei cit-

tadini e ciò è particolarmente evidente nelle aree disagiate, quali ad esempio quelle di montagna;

attualmente le USL vengono definite come aziende di riferimento regionale e sono pertanto delle entità sovracomunali. Tale organizzazione se da un lato è positiva poiché consente una migliore gestione e distribuzione delle risorse, dall'altro è negativa in quanto ha una visione dei problemi a « distanza » -:

che cosa intenda fare per ricercare una migliore efficienza soprattutto della sanità pubblica a tutela dei diritti del cittadino, per eliminare le sperequazioni oggi esistenti tra Nord e Sud ed infine per dar vita ad USL ideale come quella descritta nel rapporto sovracitato, con strutture moderne confortevoli e accoglienti dal punto di vista della vivibilità, con personale informato, gentile, disponibile, pronto ad ascoltarti e a venire incontro ai tuoi bisogni, come se il malato sia un cliente e non un assistito, con tempi accettabili per prenotazioni di visite, esami o interventi, con meno burocrazia, con file ragionevoli agli sportelli, con priorità per le vere urgenze, con sportelli con funzione di cassa aperti anche durante gli orari delle visite, con orari più flessibili, che tengano conto del fatto che la gente lavora, con maggiore visibilità e reperibilità dei dirigenti responsabili, che sia possibile incontrare in orari e giorni prefissati in merito a qualsiasi problema che si presenti, con un sistema istituzionalizzato per raccogliere e quindi vagliare le lamentele e le insoddisfazioni, con una specie di libro nero su cui poter segnalare chi o cosa non ha funzionato, con la possibilità di verificarne le conseguenze e una distribuzione capillare delle strutture sul territorio, così da evitare spostamenti eccessivi a chi abita in piccoli centri.

(4-12780)

STORACE. - *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

si sono tenuti dei corsi di studi presso la scuola superiore delle Scienze di Pisa

nella Domus Galileana dal maggio 1983 al novembre 1985 in storia della scienza;

nel febbraio 1983 fu infatti bandito dalla Domus Galileana stessa, d'intesa con il C.N.R., con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, il Ministero della pubblica istruzione ed il Ministero per i beni culturali ed ambientali, un concorso nazionale, per soli titoli, per accedere alla frequenza dei corsi della Scuola;

venne assicurato dagli organizzatori e venne pubblicizzato anche in un articolo apparso sulle pagine della cronaca scientifica della rivista settimanale, L'Espresso, che tale istituzione veniva a coprire una carenza nell'ordinamento dei dottorati di ricerca che in quegli anni non annoverava appunto il dottorato in storia della scienza;

la frequenza dei corsi ed il superamento dell'esame finale, avrebbe permesso di conseguire ai partecipanti il titolo di dottore in ricerca;

i corsi della Scuola, che inizialmente erano previsti di una durata biennale, furono poi prolungati di un anno proprio per equipararli in tutto e per tutto, anche nella durata, ai dottorati istituiti dalle Università;

per il passaggio da un anno all'altro del corso gli allievi erano tenuti a sostenere un esame per valutare lo stato di avanzamento della tesi che furono assegnate, agli allievi stessi, all'inizio dei corsi;

le tesi, infine, una volta completate, furono discusse in presenza di una commissione altamente qualificata;

alcune tesi sono state in seguito pubblicate come riconoscimento della loro validità scientifica;

la scuola era articolata in lezioni che si tenevano per circa una settimana quattro volte l'anno ed erano tenute da docenti considerati i massimi esperti mondiali di storia delle scienze -;

per quali motivi il corso non abbia mai ricevuto alcun riconoscimento ufficiale da parte dei Ministeri della pubblica istruzione e della ricerca scientifica;

per quali ragioni a distanza di anni dalla fine dei corsi e dalla discussione della tesi, nulla di quanto promesso da coloro che istituirono la scuola si sia realizzato: per gli insegnanti di scuola media che hanno partecipato ai corsi, la mancata equiparazione della Scuola a dottorato di ricerca costituisce un grave nocumento, in quanto impedirà loro di fruire dei titoli, previsti dal nuovo contratto della scuola, che il dottorato di ricerca fornisce ai livelli di carriera superiori;

per quali motivi lo Stato Italiano abbia speso denaro pubblico (consistente nel pagamento di vitto e alloggio a Pisa durante i corsi) per formare degli specialisti, che non solo non possono utilizzare le loro competenze nell'ambito che sarebbe loro più consono, l'Università, ma che si trovano addirittura in uno stato d'inferiorità rispetto ai colleghi che hanno seguito i dottorati universitari pur avendo lo stesso grado di preparazione. (4-12781)

MUSSOLINI. - *Al Ministro della sanità.*  
- Per sapere - premesso che:

in molte città, nel periodo estivo, vengono promosse iniziative da parte delle autorità locali che creano disagi alla popolazione a causa dei forti rumori provenienti da strumentazioni musicali e/o impianti acustici -;

se il Ministro della sanità abbia disposto idonei accertamenti tendenti a verificare se possono essere provocati danni alla salute pubblica da fenomeni di inquinamento acustico causati dalla effettuazione di manifestazioni musicali all'aperto. (4-12782)

MORSELLI. - *Al Ministro del tesoro.* -  
Per sapere - premesso che:

in data 16 ottobre 1993 viene dichiarato il fallimento della Mediogest Sim con

sede legale a Torino, società di intermediazione mobiliare controllata dalla *holding* Fincomid, a seguito di una memoria presentata al Tribunale di Torino dal dottor Trevisanutto presidente del Consiglio sindacale della stessa Mediogest;

esiste, ad avviso dell'interrogante, un intreccio irregolare fra i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale delle società controllate e controllanti; inoltre, il dottor Errani (azionista, membro del Consiglio di amministrazione della Fincomid, ex Presidente e membro del Consiglio di amministrazione della Mediogest Sim) non aveva i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge istitutiva delle Sim;

durante la prima ispezione della Consob e successivamente sono state prelevate ingenti somme di denaro, investite dai clienti in Pct, per acquistare a loro totale insaputa azioni Fincomid al fine di creare un mercato fittizio per permettere la quotazione al mercato ristretto Fincomid;

la Consob ha effettuato due ispezioni, la prima nel settembre 1992 e la seconda nel maggio 1993, rilevando gravi irregolarità. Il dottor Errani (poi arrestato per il fallimento della Mediogest) a seguito delle ispezioni affermava che la Consob non aveva rilevato niente di anomalo nella società. D'altro canto, inspiegabilmente, la Consob non ha provveduto ad avvisare promotori e clienti, permettendo agli autori della truffa di perseverare a commettere il reato;

il fallimento è stato preceduto da commissariamento in data 17 settembre 1993. Il Commissario incaricato dal Ministero del tesoro, avvocato Cesare Coltro Ciampi, ha provveduto a riammettere la Sim alla negoziazione lasciando ogni potere di firma al signor Busnelli (poi arrestato per bancarotta fraudolenta). Durante il periodo di commissariamento i responsabili hanno potuto proseguire nella raccolta di denaro, a pagare disinvestimenti, cercando di nascondere e sistemare, nel limite del possibile, le irregolarità. Alcuni testimoni riferiscono che il Commissario

nel giorno di riammissione alla negoziazione invitò numerosi promotori a stare tranquilli ed a proseguire nella raccolta poiché non esistevano problemi patrimoniali —:

se tutto ciò corrisponda al vero;

se la vigilanza svolta da Consob e Banca d'Italia sia stata corretta e come si sia arrivati al fallimento di Mediogest Sim;

quali provvedimenti intenda prendere il Ministro. (4-12783)

BONO e SIGONA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere:

se sia a conoscenza delle gravi e diffuse proteste suscitate dalla chiusura delle stazioni ferroviarie di Avola, Noto e Rosolini, tutte ricadenti nella zona sud della Provincia di Siracusa;

se sia a conoscenza che tale decisione rappresenta l'ennesima sconcertante riprova dell'intenzione della Società delle Ferrovie di voler procedere alla progressiva e inarrestabile eliminazione del trasporto su rotaia in questa area della Sicilia orientale;

se sia a conoscenza che tale iniqua decisione è in palese contrasto con le esigenze di una zona afflitta dalla cronica inadeguatezza dei collegamenti stradali;

se sia a conoscenza che per i Comuni in questione il trasporto ferroviario ha da sempre rappresentato una valida alternativa, non solo per il traffico locale in direzione del capoluogo e verso il polo industriale di Priolo, ma soprattutto per il trasporto delle produzioni agricole in partenza per i mercati del Nord e dell'estero e per l'intenso flusso turistico in arrivo;

se non ritenga che tale indiscriminata politica di tagli comporti un pesante danno per le popolazioni interessate che, oltre che per le naturali condizioni geografiche, vedono ulteriormente aggravarsi lo stato di

emarginazione anche a causa di incomprensibili scelte di chi amministra la Società delle Ferrovie;

quali iniziative immediate intenda assumere per far recedere la Società delle Ferrovie dalle gravi decisioni adottate in danno dei Comuni di Avola, Noto e Rosolini, le cui popolazioni non intendono più subire scelte improntate a presunte logiche di razionalizzazione che hanno l'unico scopo di eliminare le condizioni minime di una valida alternativa al trasporto via gomma. (4-12784)

**BARRA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Centro di Servizio di Bari, in applicazione della Circolare del Ministero delle finanze n. 20/CI/2417 del 9 settembre 1987, sospende le procedure di rimborso IRPEF nei confronti di quei contribuenti che hanno ricevuto avvisi di accertamento, avverso i quali sono stati proposti tempestivi ricorsi pendenti presso le competenti commissioni tributarie;

detto comportamento è stato, però, generalizzato al punto da far ravvisare una restrittiva interpretazione delle direttive ministeriali, lesiva dei principi di eguaglianza ed equità, costituzionalmente sanciti e posti a fondamento dell'operato della Pubblica Amministrazione;

in particolare, infatti, la sospensione è stata estesa anche al rimborso spettante per periodi d'imposta diversi da quelli oggetto dell'accertamento e di contenzioso tributario e perdura nonostante le decisioni favorevoli al contribuente, emanate dalle commissioni di primo e secondo grado, quant'anche non passate in giudicato per proposto gravame da parte dell'Ufficio;

ne consegue che, secondo tale interpretazione, occorrerà attendere la sentenza definitiva della commissione centrale per ottenere il rimborso di tali crediti, mentre diverso trattamento viene, invece,

riservato a quei contribuenti che, non vantando diritto a rimborsi, ottengono immediatamente dopo la sentenza favorevole di primo grado la restituzione, ai sensi dell'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/73, delle imposte riscosse con iscrizione a ruolo provvisorio ex articolo 15 decreto citato —:

se il Ministro condivida il precitato criterio di applicazione della circolare richiamata in premessa;

se ritenga opportuno, diversamente, diramare un chiarimento che riconduca l'azione dell'Ufficio in un ambito più aderente allo spirito della circolare medesima, della legge e dei principi costituzionali;

se, infine, non ravvisi la necessità di meglio disciplinare la fattispecie, anche per evitare l'aggravio di interessi a carico dell'Erario statale. (4-12785)

**BARRA.** — *Al Ministro della difesa* — Per conoscere — premesso che:

l'attuale distretto militare del capoluogo di regione della Basilicata, rischia di essere chiuso senza un valido motivo e comporterebbe notevoli inconvenienti di ordine pratico, in conseguenza della eliminazione di un importante servizio di pubblico interesse;

la protesta dell'opinione pubblica, delle forze politiche, degli organi di governo locale e delle istituzioni regionali tutte, verso una simile decisione governativa è notevole, perché tale provvedimento determinerebbe una forma di marginalizzazione della regione Basilicata più di quanto non lo sia già, per molte e più gravi questioni —:

quali motivi abbiano determinato la paventata chiusura del distretto militare di Potenza;

se alla luce di quanto esposto il Ministro non ritenga di dover rivedere detta decisione. (4-12786)

**MATTEOLI.** — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

nel comune di Campo nell'Elba, in località Galenzana, è stata rilasciata alla società S.C.A.T. srl, con sede in Tavernelle (Pg), la concessione edilizia n. 79 del 2 giugno 1995 per la manutenzione straordinario e risanamento di 8 ruderi agricoli;

la zona è compresa nel Piano di fabbricazione come « zona di totale rispetto paesistico ambientale » oltre ad essere considerata « zona b, c, d » dalla deliberazione n. 296 del 19 luglio 1988 del Consiglio regionale toscano (legge 431/85);

nella pratica edilizia non esiste alcuna richiesta di parere della soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Pisa;

nella stessa pratica edilizia è allegata una documentazione catastale, relativa alla viabilità difforme dalla documentazione ufficiale esistente (fogli mappali ed aereofotogrammetria regionale);

nella concessione edilizia, tra le condizioni speciali, « sono escluse le opere di manutenzione straordinaria e ripristino viabilità », autorizzate, per altro, dall'atto dirigenziale n. 192 dell'11 aprile 1995 della giunta provinciale di Livorno;

nei giorni 16 e 17 giugno la società concessionaria ha effettuato dei lavori che hanno interessato la viabilità vicinale e poderale;

il 20 giugno con ordinanza 152 il sindaco ha sospeso la concessione in seguito alla relazione dell'ufficio tecnico comunale;

la procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Livorno ha aperto il procedimento penale n. 3855/95, in fase preliminare, contro la S.C.A.T. srl;

l'enorme importanza dal punto di vista ambientale, per le molteplici varietà floro-faunistiche presenti, della zona della baia di Galenzana;

gran parte dell'opinione pubblica, residente e non, è da sempre contraria al-

l'ipotesi che preveda interventi nella zona che abbiano come scopo la modifica dello stato attuale —:

se sia vero quanto sopra esposto;

quali provvedimenti a tutela di un ambiente ancora incontaminato ed unico nel suo genere in tutta l'Isola d'Elba, il Governo intenda assumere. (4-12787)

**MARENCO.** — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno in Italia si producono 26 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani, di cui il 90 per cento viene raccolto nelle discariche;

lo smaltimento dei rifiuti è diventato un problema assillante in tutto il mondo e quindi anche in Italia;

il comune di Molfetta, primo in Italia, in fase sperimentale ha collocato in città un nuovo ed eccezionale tipo di cassonetti tritacompattatori, a tenuta stagna che consentirà di tritare, e compattare i rifiuti solidi urbani, dilazionando la raccolta soprattutto nei centri storici, di difficile accesso e liberalizzerà gli orari di conferimento, oggi, invece, regolamentati per esigenze tecniche e sanitarie;

i cassonetti in questione, pur costando in più dei soliti, sono più decorosi e più difficile da danneggiare, e cosa più importante, allungano il periodo di utilizzo delle discariche —:

quali iniziative intendano mettere in atto affinché esperti del ramo accertino la bontà dell'esperimento messo in atto nella città di Molfetta (Ba) e se nel caso di risultati favorevoli, intendano suggerire ad altri comuni italiani lo stesso tipo di sperimentazione. (4-12788)

**AMORUSO.** — *Ai Ministri dell'interno e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1035, all'arti-

colo 2 stabilisce che « Può conseguire l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica: "chi abbia la residenza ovvero presti la propria attività lavorativa nel Comune in cui si trovano gli alloggi ..." e che "... la Regione può riservare un'aliquota degli alloggi compresi in detti programmi e non superiore al 15 per cento al fine di provvedere alla sistemazione ... di sopraggiunte necessità di pubblica utilità" »;

con delibera 786 del 21 aprile 1980 del Consiglio regionale della Puglia veniva stabilita la prima disciplina delle funzioni amministrative concernenti l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica approvando la delibera n. 2731 dell'11 aprile 1980 della Giunta regionale la quale stabilisce che è facoltà della Regione apportare perfezionamenti ed integrazioni alla disciplina del procedimento di assegnazione degli alloggi nell'ambito del decreto del Presidente della Repubblica 1035/72;

con delibera della Giunta regionale n. 8188 del 3 novembre 1980 veniva deliberato che « in deroga ai programmi di intervento già approvati, è concessa la riserva ai sensi e per gli effetti del 1° comma dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 1035/79, nella misura del 10 per cento degli alloggi di riserva ..., per la sistemazione di nuclei familiari addetti alle forze dell'Ordine, ... »;

con delibera n. 43 del 23 dicembre 1980 il Consiglio regionale della Puglia approvava la delibera di giunta del 3 novembre 1980, n. 8188 ritenendo « ... opportuno riservare una quota degli alloggi costruiti dallo IACP per tali categorie (Forze dell'Ordine), avvalendosi della facoltà concessa dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 1035/72 »; affermando altresì che la « competenza alla individuazione di coloro che si trovano nelle condizioni di poter beneficiare di tale tipo di riserva, viene attribuita al Commissario di Governo per la regione Puglia che ne trasmette gli elenchi nominativi, corredata dalla prescritta documentazione, alle Commissioni ... »;

la legge regionale n. 54 del 20 dicembre 1984, all'articolo 2, lettera b), stabilisce che « può conseguire l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica ... chi ha la residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune ... » ed all'articolo 14, comma 2° stabilisce che « per gli appartenenti alle forze dell'Ordine è prevista una riserva minima dell'8 per cento con le modalità stabilite dalla delibera del CR n. 43 del 23 dicembre 1980, nell'ambito dell'aliquota del 25 per cento stabilita dal 1° comma del presente articolo »;

n. 7 istanze di appartenenti alle F.O. pervenivano regolarmente alla 2ª Commissione territoriale di Andria che provvedeva a stilare e ad includere gli istanti nella graduatoria speciale riservata alle Forze dell'Ordine;

con nota del 21 novembre 1994 il Comune comunicava l'inserimento nella graduatoria degli assegnatari nella riserva speciale, con richiesta di consegnare la documentazione comprovante la permanenza delle condizioni esistenti al momento della presentazione della domanda;

in data 12 settembre 1994, la regione Puglia, settore ERP rispondeva a specifica richiesta del Comune di Andria che « gli appartenenti alle F.O. che non prestano servizio nel territorio nel cui ... non possono ottenere l'assegnazione di un alloggio »;

con nota del 25 gennaio 1995 l'Assessore regionale Fusillo rivedeva il parere affermando che le Forze dell'Ordine « conservano il diritto alla riserva »;

con nota del 7 marzo 1995 il Sindaco di Andria contestava agli appartenenti alle F.O. di non possedere il requisito del reddito diffidando gli istanti a presentare deduzioni entro;

gli istanti controdeducevano con atto del 14 marzo 1995 sostenendo che il red-

dito è « requisito preferenziale all'interno della categoria speciale riservata alle Forze dell'Ordine »;

con nota del 13 aprile 1995 il Sindaco invitava gli istanti a presentarsi il 27 aprile 1995 per la scelta dell'alloggio;

con determinazione n. 284 del 12 giugno 1995 decideva che la precedente assegnazione provvisoria (come da ordinanza n. 161 del 13 aprile 1995) doveva « intendersi come mai avvenuta » —:

se non si ravvisi un eccesso di potere nelle determinazioni del Sindaco di Andria nel non riservare alle Forze dell'Ordine gli alloggi previsti, come invece avviene in ogni altro comune e quali provvedimenti intendano adottare per quanto di propria competenza. (4-12789)

STORACE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

numerose cooperative e società di doppiaggio trovano notevoli difficoltà ad espletare le proprie funzioni lavorative per la RAI-Radiotelevisione italiana SPA, nonostante annoverino tra le proprie file ottimi professionisti attori-doppiatori;

a molte di queste società di doppiaggio vengono commissionati solo lavori residuali —:

se corrisponda a verità che la RAI-Radiotelevisione italiana SPA da svariato tempo assegna edizioni complete di doppiaggio mediante gare di appalto, violando regole e normative di un accordo firmato dalla stessa RAI, la Fininvest ed il sindacato attori, favorendo così una de-regulation che stravolge tutto il settore. (4-12790)

STORACE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 24 luglio 1995 la Società Birra Peroni Industriale S.P.A. ha diramato un comunicato che recita che « con il rinnovo

del contratto collettivo nazionale di lavoro per le aziende alimentari, siglato il 6 luglio 1995, è stato istituito un contributo di assistenza contrattuale a favore delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo; che l'importo è di lire 60.000 per il biennio di validità economica del contratto, suddiviso in due quote di lire 30.000 l'una, da trattarsi con le retribuzioni di ottobre 1995 e settembre 1996; che i dipendenti che non intendono versare il contributo dovranno darne comunicazione scritta all'ufficio personale entro e non oltre il 10 ottobre 1995 » —:

se il modo di richiedere il contributo a favore delle associazioni sindacali firmatarie, sia compatibile con il risultato del recente referendum in materia di contributi sindacali;

se sia rispettata la « par condicio » versando i contributi di cui prima, alle sole rappresentanze firmatarie cioè la UIL, la CGIL e la CISL;

se sia legittimo il fatto che i lavoratori che non intendono versare il contributo alle organizzazioni sindacali siano tenuti a darne comunicazione all'ufficio del personale. (4-12791)

MATTEOLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il preside del Liceo Classico di Livorno, professor Ferruccio Innocenti, a quanto risulta all'interrogante ha posto in atto già da qualche anno una sorta di persecuzione contro la professoressa Giovanna Geppetti, titolare di cattedra per l'insegnamento di lettere, latino e greco nei licei classici (classe 052a) presso lo stesso liceo di Livorno; l'ostilità del preside Innocenti si è manifestata nei confronti della suddetta professoressa con una serie di richiami verbali e scritti inviati al Provveditorato e, da ultimo, con una contestazione di addebito motivata ufficialmente da comportamenti scorretti tenuti in classe

dalla professoressa, ma dovuti in realtà ad una personale avversione nei confronti della docente;

nella formazione dell'organico di diritto per l'anno scolastico 1995-96, il Preside Innocenti con l'acquiescenza della Sig.a Lucia Sgarlata, impiegata presso il Provveditorato agli Studi di Livorno e addeba al settore istruzione superiore e dello stesso Provveditore agli Studi di Livorno, ha trasformato una cattedra di lettere, latino e greco in un'altra di italiano e latino assegnando impropriamente ore di latino appartenenti alla classe 052a e di spettanza alla professoressa Geppetti alla classe 051a e, di conseguenza, al titolare di quest'ultima professor Giorgio Mandalis. Ha creato in tal modo una situazione di soprannumerarietà per la professoressa Geppetti, la quale ha presentato immediatamente regolare ricorso gerarchico al Ministero della Pubblica Istruzione -:

se non ritenga opportuno intervenire per ripristinare nell'organico di diritto del Liceo Classico di Livorno la formazione delle cattedre rispondenti alla normativa vigente;

se non ravvisi nel comportamento del preside Innocenti una marcata disparità di trattamento. (4-12792)

STORACE. - *Ai Ministri delle finanze e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

i motocicli ed i ciclomotori sono gli unici mezzi a motore che garantiscono un certo grado di mobilità nei centri urbani;

per un passaggio di proprietà di un motociclo occorrono seicentocinquantamila lire circa così suddivise: 150.000 lire per l'imposta erariale di trascrizione, 120.000 lire per l'imposta regionale di trascrizione, 150.000 lire per l'imposta provinciale, 80.000 lire di imposte per la motorizzazione provinciale, 80.000 lire per spese notarili e 70.000 lire per le spese di agenzia di pratiche automobilistiche -:

se non ritenga opportuno il ministro competente di alleggerire questa pressione fiscale consentendo così una maggiore compravendita dei motocicli ed una ripresa del mercato delle due ruote;

quali siano i motivi dell'esistenza di più imposte di trascrizione (erariale, regionale e provinciale). (4-12793)

PARLATO. - *Ai Ministri dell'interno, per i beni culturali ed ambientali e del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

con interrogazione n. 4-27315 del 30 luglio 1991, che si intende integralmente riportata in premessa, si segnalava la vicenda scandalosa dell'esproprio, della restaurazione e dell'utilizzo del settecentesco palazzo Carafa di Roccella alla via dei Mille a Napoli -:

quali motivi ostino alla risposta al citato atto ispettivo;

quali accertamenti siano stati compiuti al riguardo;

se sia vero che l'importo dell'esproprio valutato in tre miliardi e ottocento milioni, in seguito al giudizio instaurato dagli espropriati, sarebbe stato valutato più equamente dal giudice in dodici miliardi;

in che modo si intenda, al riguardo, tutelare gli espropriati e gli inquilini dell'immobile;

se il comune di Napoli intenda perseguire il progetto originario di riutilizzo del palazzo, di notevole interesse, pur nella insufficienza ed ambiguità delle decisioni e della loro attuazione.

Quanto precede anche in relazione all'atto ispettivo di uguale contenuto, restato privo di riscontro nella decima legislatura, n. 4-31022 del 29 gennaio 1992 e all'atto ispettivo di uguale contenuto, restato privo di riscontro nella undicesima legislatura, n. 4-00286 del 30 aprile 1992. (4-12794)



COLUCCI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

lunedì 31 luglio si sono verificati cinque chilometri di auto in coda sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria nei pressi del casello autostradale di Salerno in direzione Nord;

martedì 1° agosto si è verificato un traffico paralizzato per oltre tre ore sul raccordo autostradale Mercato San Severino-Salerno fino all'innesto sulla A3 e tra questa e la Salerno-Napoli. In entrambi i casi tali ingorghi hanno provocato ripercussioni, paralizzando anche il traffico cittadino a Salerno;

quello che può sembrare un normale « ingorgo » del traffico in occasione dell'esodo estivo, certamente non lo è per Salerno laddove, pur considerando le cause occasionali costituite dal particolare incremento del flusso veicolare in tale periodo e dalla inadeguatezza e carenza dei tracciati stradali, la causa principale da anni ben nota è costituita dall'attuale localizzazione del casello autostradale che provoca ed aggrava costantemente tali ingorghi che perdurano soprattutto nelle fasce orarie di punta per tutto l'anno, e non soltanto quando vengono ingigantiti in occasione dell'esodo estivo e del rientro dei vacanzieri;

tali disagi erano dunque prevedibilissimi e sono stati, anzi, preannunciati in più di un'occasione dal sottoscritto interrogante nelle precedenti legislature e ben due volte nell'attuale, con atti di sindacato ispettivo n. 4-07238 dell'8 febbraio 1995 e n. 4-11674 del 5 luglio 1995;

chi ha il dovere di intervenire non può restare insensibile allorché il problema evidenziato non è occasionale o inevitabile, ma al contrario trae origine da cause ben note che possono essere in gran parte facilmente rimosse;

ancora una volta si ritiene di dover ritornare sull'argomento, insistendo per le indicazioni — naturalmente da valutare in sede tecnica — già rassegnate nei prece-

denti atti di sindacato ispettivo, sottolineando come in tal senso v'è stato un voto espresso dal Consiglio comunale di Salerno —:

se non si intenda sollecitare la società concessionaria dell'autostrada Salerno-Napoli a spostare in tempi brevi il casello di Salerno per il pagamento del pedaggio in direzione Nord, dall'attuale ubicazione a quella proposta tra l'uscita di Cava dei Tirreni e quella di Nocera Inferiore, imponendo solo sul tratto Salerno-Cava il pagamento dell'eventuale pedaggio in uscita a Cava, anziché in entrata a Salerno;

quali ulteriori urgenti provvedimenti, anche in alternativa, si intenda eventualmente adottare per risolvere il problema più volte evidenziato. (4-12795)

COLUCCI. — *Ai Ministri della difesa e della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

l'ex militare in servizio di leva Siano Gennaro, nato a Salerno il 5 dicembre 1942, è in attesa di poter beneficiare dell'equo indennizzo;

detta richiesta fu avanzata dall'interessato in data 20 settembre 1988 nella stessa domanda di aggravamento diretta al Ministero della difesa;

a seguito di domanda di aggravamento + equo indennizzo, il Ministero della difesa, con decreto n. 159 del 20 luglio 1993, concedeva la pensione privilegiata ordinaria di 8ª categoria tabella « A » a vita al predetto ex militare in servizio di leva Siano, trascurando la concessione dell'equo indennizzo;

a seguito di lettera inviata il 24 febbraio 1994, il richiedente reclamava la non corresponsione dell'equo indennizzo;

la divisione 10ª, sezione 2ª, del Ministero della difesa riscontrava la richiesta il 13 marzo 1995, comunicando che con protocollo n. 800308 del 13 marzo 1995 la domanda di equo indennizzo era stata trasmessa per competenza alla Direzione

Generale per i Sottufficiali ed i militari di truppa dell'Esercito - Divisione 7<sup>a</sup> - Sezione 2<sup>a</sup> del Ministero della difesa, cui competeva la trattazione di dette pratiche;

fino ad oggi nessun provvedimento è stato adottato -:

quali siano i motivi del ritardo;

quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare affinché la pratica venga definita al più presto. (4-12796)

**MASTROLUCA.** - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

nel 1993, a seguito della protesta dei cittadini causata dal massiccio aumento della tassa per i rifiuti solidi urbani e dalla contestuale richiesta di pagamento degli arretrati, l'amministrazione comunale di Manfredonia, adottò i necessari provvedimenti per consentire ai contribuenti una modalità di pagamento della tassa più accessibile;

in particolare, tra l'altro, fu concessa la possibilità di pagare in 18 rate l'importo relativo alla tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani per il 1992, con scadenza bimestrale dal febbraio 1994 al giugno 1997;

molti cittadini hanno utilizzato la rateizzazione ed hanno pagato, regolarmente, alla scadenza, le singole quote;

stranamente, da alcuni giorni a molti cittadini è pervenuto un « invito al pagamento di rate di imposta scadute » da parte del vecchio concessionario del servizio di riscossione dei tributi GECAP Spa (ora pare in liquidazione);

con tale invito si pretende da ignari contribuenti, il pagamento entro 5 giorni delle presunte rate scadute, le quali altro non sono che gli importi rateizzati fino al mese di giugno 1997 e dunque non ancora scaduti;

inoltre, non solo viene richiesto in un'unica soluzione il pagamento dapprima previsto in 18 rate, ma incredibilmente

vengono richiesti « interessi di mora e compensi coattivi » che fanno lievitare il dovuto di quasi il 150 per cento -:

quali iniziative intenda assumere per chiarire adeguatamente quanto sta avvenendo;

quali provvedimenti potranno essere adottati qualora risulti indebito l'invio di avvisi di mora ai cittadini di Manfredonia;

quali provvedimenti saranno adottati per evitare che simili inconvenienti possano ripetersi, a danno di ignari contribuenti. (4-12797)

**MASTROLUCA.** - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

l'Ente Poste ha da tempo bloccato la possibilità di trasferimenti di personale, in particolare dal Nord al Sud;

tanto si è reso necessario sia per i noti problemi di organico, sia perché si stanno predisponendo i necessari provvedimenti propedeutici all'inoltro delle richieste di trasferimento da parte degli interessati -:

se risponda al vero il fatto che per aggirare il blocco dei trasferimenti si stia utilizzando in maniera massiccia l'istituto del « comando »;

se risponda al vero che recentemente alcune unità siano state comandate dall'ufficio di Milano-Ferrovie-Corrispondenza alla sede del Tribunale Amministrativo regionale di Bari;

se, qualora ciò risultasse confermato, quali iniziative intenda assumere perché l'Ente Poste consenta a tutti gli aventi diritto, in possesso di oggettivi requisiti, la possibilità di ottenere il trasferimento dall'attuale sede di lavoro a quella richiesta. (4-12798)

**MASTROLUCA.** - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere quali siano i motivi che ostacolano la

definizione della pratica del signor Vitulano Matteo, nato a Manfredonia (FG), il 17 luglio 1926, ed ivi residente in via 1° Maggio, 23, collocato a riposo dal comune di Manfredonia, in data 1 agosto 1991 e tuttora in attesa del decreto di liquidazione definitivo della propria pensione. (4-12799)

**MASTROLUCA.** - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il signor Gaetano Riccardo, nato a Manfredonia il 4 gennaio 1924, ed ivi residente in via Giacomo Matteotti 119, invalido di guerra, fruisce di pensione di VIII categoria dal 1° luglio 1962;

in data 18 giugno 1993 la Commissione medica per le pensioni di guerra di Bari riscontrando un aggravamento nelle condizioni fisiche del Riccardo, ha proposto la settima categoria;

oltre due anni sono trascorsi senza che al signor Riccardo sia stata riconosciuta la settima categoria, che avrebbe comportato un aumento di poche decine di migliaia di lire al mese per la pensione del signor Riccardo -:

quali siano i motivi di questo grave ritardo e quando sarà possibile per il signor Riccardo ottenere il riconoscimento della settima categoria. (4-12800)

**PARLATO.** - *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e dell'interno.* - Per conoscere - premesso che:

il 15 novembre 1890 fu inaugurato in Napoli, nella Galleria Umberto, quello che sarebbe divenuto il celeberrimo « Salone Margherita » che nella storia del teatro leggero napoletano non ebbe rivali, tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 che con gli analoghi locali di Parigi;

negli ambienti del « Salone Margherita » realizzati nel piano inferiore della Galleria Umberto e costituiti da una sala circolare, che riceveva luce da una cupoletta centrale, da due ordini di palchi e da

un palcoscenico mobile, ed ai quali si accedeva da due corridoi affrescati, si esibirono artisti come Eugéniz Fougère, Lina Cavalieri, Consuelo Tortaiada, Cleo de Merode, la Bella Otero, Gea della Garisenda, Nicola Maldacea, Gennaro Pasquariello...;

lavorarono alle decorazioni dei locali ricchi di ori, affreschi, stucchi, Risi, Marino, Palumbo, Borgoni, De Lisio, Avitabile, Albini, Mancini, Manganaro, La Bella, Paloscia ed altri ancora realizzando le decorazioni *liberty* del soffitto, delle pareti, dei palchetti ed il pavimento musivo;

quello che era un vero e proprio gioiello architettonico, ebbe poi progressivamente a decadere sino a che, nel 1984, rilevato il locale datale Alfredo Barbaro, divenuto rapidamente proprietario di non pochi locali non solo della crociera sovrastante ma anche di quella inferiore (mentre altri numerosi locali appartengono al comune di Napoli), iniziarono i restauri;

secondo notizie di quell'anno gli ambienti sarebbero stati totalmente restaurati nel rigoroso rispetto delle preesistenti decorazioni ed al restauro avrebbero preso parte noti architetti, pittori e decoratori come Giulio De Luca, Luigi Ricci, Marcello Avena, Alberto Spanò, Maria Rosaria Spanò, Francesco Coppola e ciò anche nel quadro di un totale recupero e restauro con conseguente rilancio di tutta la crociera inferiore della Galleria Umberto al riguardo attendendosi anche le iniziative comunali per una assegnazione di nuove e migliori funzioni ai locali di sua proprietà, in un auspicabile quadro organico con il « Salone Margherita » -:

se gli ambienti del « Salone » risultino essere stati vincolati;

se il restauro sia stato seguito e controllato dai tecnici della competente soprintendenza e con quale esito;

a che punto si trovino - dieci anni dopo - i lavori di recupero e riuso (che il proprietario intendeva fossero adoperati in analogia con le funzioni originarie) del

Salone Margherita e che nel 1984 si prefigurava temporalmente come molto vicino;

quale uso abbiano ora i locali di proprietà del comune ed a quali nuove funzioni (possibilmente anche in sintonia con l'adiacente Teatro di San Carlo oltre che con il Salone Margherita) essi siano stati destinati dalla amministrazione comunale (si pensi che a Napoli, volta a volta, senza che mai si concretasse alcunché, si è parlato di realizzare musei teatrali o dedicati a Totò, ad Enrico Caruso, alla canzone napoletana, o, con i cimeli esistenti e gli oggetti storici donati da Pupella Maggio a Eduardo, più generalmente agli attori napoletani ma, come si è detto, del tutto invano, mentre gli ambienti in questione potrebbero essere più che idonei allo scopo).

Quanto precede anche in relazione all'atto ispettivo di uguale contenuto, restato privo di riscontro nella undicesima legislatura, n. 4-17558 del 14 settembre 1993.

(4-12801)

**PARLATO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

negli anni 1988, 1989, 1990, 1991, a quanto risulta all'interrogante, i dipendenti del CNR Vannini, Parenti, Naldi ed altri hanno ricevuto complessivamente unmiliardotrecentomilioni al fine di gestire la banca dati dei progetti finalizzati e strategici e dei contratti e contributi di ricerca e pubblicare annualmente un volume che ha riportato peraltro soltanto i contratti ed i contributi;

constatato che altro dipendente del CNR (Taccani) ha ricevuto nel 1989 quattrocentodiecimilioni per gli aspetti generali, gestionali e metodologici della banca dati dei progetti finalizzati;

considerato che il Taccani, all'epoca era prevalentemente presente presso la segreteria del presidente del CNR pro tem-

poro Rossi Bernardi e che anche gli altri erano nel novero dei collaboratori di Rossi Bernardi;

constatato, altresì che il Rossi Bernardi nel 1993 ha ottenuto un finanziamento di centottantamilioni per « studi sulla classificazione e diffusione di prodotti originali dei progetti finalizzati » nell'ambito del trasferimento delle tecnologie dei progetti finalizzati (PF 43);

atteso che per il trasferimento di cui sopra sono stati concessi altri tre contratti (Corsi, Romano, Viale) per complessivi centosettantamilioni -;

in relazione a ciascun contratto a beneficio dei dipendenti beneficiari l'elenco dettagliato delle persone fisiche e giuridiche cui sono stati trasferiti i finanziamenti e le specifiche motivazioni;

in quale quale data, le persone di cui sopra abbiano ricevuto i fondi ed in quale data e con quale numero di protocollo siano stati acquisiti i rendiconti amministrativi e finanziari;

quale sia stata la concreta e documentata attività svolta da tutte le persone citate in premessa;

se i finanziamenti erogati siano stati un atto impositivo dell'allora presidente del CNR Rossi Bernardi, privilegiando il gruppo milanese, mentre il CNR tramite organi di ricerca con sede in Pisa (atteso che lo sviluppo informatico degli organi con sede nel Mezzogiorno è una chimera!) aveva ed ha personale ed attrezzature più che adeguate;

se il Ministro del Tesoro voglia disporre l'ispezione straordinaria sui progetti finalizzati e strategici, così da controllare quantomeno l'avvenuta rendicontazione scientifica e la forma ed il merito della rendicontazione amministrativa, in considerazione anche del fatto che soltanto nel triennio 1991/1993, detti progetti hanno assorbito seicentomiliardisettecentocinquantunomilioni;

in quale data, Rossi Bernardi (in carica fino al ventotto febbraio 1993 quale

presidente dell'ente) abbiano presentato la domanda di finanziamento ed in quale data il comitato guida abbia espresso parere favorevole ed il Consiglio di presidenza abbia deliberato e quale sia il curriculum che attesta nella persona del Rossi una specifica e rilevante esperienza nell'ambito del trasferimento delle tecnologie. (4-12802)

**PARLATO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se corrisponda a verità che la Corte dei conti in sede di Sezione controllo enti ha relazionato sul CNR solo fino al 1990;

quali iniziative di competenza si intendano assumere per la necessaria, urgente trasparenza, affinché la Corte presenti il referto relativo, quantomeno, agli anni 1991, 1992 e 1993. (4-12803)

**PARLATO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il CNR ha stipulato nel 1992 un contributo per il noleggio della nave Urania di mille t.s.l. a seguito del previsto disarmo della nave Bannock, con il costo annuo di settemiliardicentomilioni (Iva compresa) con revisione annuale secondo l'indice ISTAT;

nel citato costo non sono compresi carburante, spese portuali e pilotaggi —:

chi siano i componenti del gruppo istruttorio navi del CNR a far data dal 1992 in poi;

il nominativo della persona incaricata dal CNR del parere di congruità sul canone di noleggio, il compenso corrisposto e se l'incaricato in questione abbia avuto rapporti economici diretti e/o indiretti con il CNR dal 1983 in poi;

per quali motivazioni non sia stato chiesto il parere dell'Ispettorato tecnico del ministero dei trasporti e della navigazione che presumibilmente avrebbe portato ad oneri più ridotti per il CNR;

come mai la nave Bannock, considerata dal CNR così degradata da essere posta in disarmo, sia utilizzata dal Corpo della capitaneria di porto con matricola CP451 e come risulta dal notiziario della Marina, n. 3/1995, ha svolto persino una crociera nell'alto medio Tirreno;

quale sia la nave giudicata non idonea dal Gruppo istruttorio di cui al precedente punto 1, il tonnellaggio, l'armatore, il cannone proposto, peraltro inferiore a quello relativo alla Urania;

se corrisponda a verità che il presidente della Sopromar sia (o sia stato) l'ex dirigente generale del CNR Barlaam Alessandro che in qualità di direttore centrale degli affari scientifici del CNR fino al 1983, ha svolto una intensa attività a favore della ricerca oceanografica;

se detta società (iscritta presso il tribunale di Napoli con 1240/83) sia iscritta (e da quale data) presso il tribunale di Roma atteso che la sede operativa è in Fiumicino, giusta disposto dell'articolo 2197 del codice civile;

i nominativi degli organi di amministrazione e di revisione della Sopromar dal 1991 (anno precedente il contratto con il CNR) ad oggi;

quale sia l'importo delle apparecchiature scientifiche acquistate dal CNR per il montaggio sulla Urania, ed il relativo elenco;

atteso il favorevole regime IVA per le apparecchiature anzidette, se il SECIT voglia disporre ispezione presso il CNR così da accertare se le apparecchiature in questione siano da considerare prevalentemente scientifiche (quindi a carico del CNR) e/o siano utili alla nave (quindi con diverso regime IVA ed a carico dell'armatore);

la somma finora corrisposta dal CNR alla Sopromar, suddivisa per noleggio e per carburante-spesse portualità pilotaggio;

se il Presidente del Consiglio dei ministri voglia disporre l'invio del presente atto alla Corte dei conti (sezione controllo enti e procura regionale);

il parere della Commissione tecnico-giuridica del CNR presieduta dal presidente di sezione della Corte di conti Marcelli;

gli eventuali rilievi del collegio dei revisori dei conti del CNR;

quali precise missioni abbia svolto sinora la motonave Urania sia per conto CNR che per terzi e quali porti abbia toccato sinora nei suoi viaggi. (4-12804)

**MASTRANGELI.** - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il 6 dicembre 1994 ha presentato analogo documento ispettivo (n. 4-05927) nel quale, tra l'altro, era illustrata la situazione del Gruppo ELCAT s.p.a. e comunicando, altresì, della decisione, a breve termine, che il tribunale di Torino avrebbe dovuto adottare sul futuro del gruppo stesso e cioè se omologare il concordato preventivo o dichiarare fallimento;

in quel periodo, l'azienda aveva proposto un piano di risanamento nel quale erano previsti interventi di tipo finanziario e commerciale mediante la vendita di beni e la postergazione di debiti a fronte della ripresa del mercato automobilistico e dell'affidamento, allo stesso gruppo, di commesse; in ragione di ciò si chiedeva, ai Ministri interrogati, se fossero a conoscenza del piano di risanamento e quali soluzioni volessero adottare per scongiurare una grave crisi occupazionale con riflessi socio-economici dirompenti per la zona;

a tale interrogazione non è stata mai data risposta;

il 28 luglio u.s., il tribunale di Torino, ha emesso il verdetto di fallimento e di cessazione di attività del gruppo ELCAT S.p.A. La società avverso tale decisione, ha proposto ricorso ed istanza di conversione del fallimento in amministrazione straordinaria, invocando la legge del 3 aprile

1979, n. 95, in quanto, a giudizio dell'azienda si è verificato « una forzata interpretazione » della suddetta legge;

lo stabilimento ELCAT SUD, ubicato in modo da soddisfare tutto il mercato del Centro-Sud e all'avanguardia nel settore per la componentistica automobilistica, ha ordini fino al settembre prossimo e la chiusura determinerebbe la perdita di contributi concessi a suo tempo per l'insediamento della struttura nonché la mancanza di lavoro per 430 famiglie con ulteriori effetti negativi socio-economici per i comuni vicini -;

se non sia il caso di esaminare il problema e attivare urgentemente tutte le procedure ritenute utili per l'autorizzazione della continuazione dell'esercizio dell'impresa onde evitare che 430 capifamiglia restino disoccupati, la risoluzione dei contratti di fornitura in corso, la perdita delle materie prime, dei semilavorati per un importo presunto di circa 10 miliardi, e in attesa di conoscere infine l'esito del ricorso avverso la sentenza dichiarativa di fallimento. (4-12805)

**COLLAVINI.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in tutto il territorio della regione Friuli Venezia Giulia si è verificato un aumento vertiginoso di attività criminali anche per effetto della disgregazione della ex Jugoslavia che ha comportato un aumento degli immigrati, specie clandestini, ed una recrudescenza soprattutto di specifiche attività criminose quali il traffico di armi e di sostanze stupefacenti;

la grande facilità con cui viene attraversato il confine fra Italia e Repubblica slovena a causa della insufficiente sorveglianza al confine ha determinato nella regione Friuli condizioni ideali per la crescita di criminalità grande e piccola dal che è derivata una condizione di intollerabile insicurezza per tutta la popolazione residente;

le dotazioni di uomini e mezzi delle forze dell'ordine sono a livelli del tutto insufficienti e non sono state adeguate alle nuove maggiori necessità di sorveglianza prevenzione e repressione del crimine che si sono determinate in Friuli Venezia Giulia;

alcuni posti chiave di dirigente della polizia di stato sono rimasti nella regione a lungo scoperti —:

se non si ritenga indispensabile ed urgente potenziare in misura significativa la dotazione di uomini e mezzi di tutte le forze dell'ordine dislocate nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia nonché rendere più adeguati i controlli alla frontiera ed in particolare ai valichi di confine onde contrastare i traffici illeciti in particolare di armi e stupefacenti nonché l'ingresso di immigrati clandestini. (4-12806)

COLLAVINI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

nell'ambito della recrudescenza complessiva delle attività criminose che si è determinata nella regione Friuli Venezia Giulia anche per effetto dell'ondata di immigrazione clandestina proveniente dagli stati in cui si è disgregata la *ex* Jugoslavia, assume particolare evidenza lo sfruttamento della prostituzione la cui pratica è in vertiginoso aumento come può constatare chiunque percorra le strade regionali;

è impossibile che quanto può vedere qualsiasi cittadino non sia visto dalle forze dell'ordine e che è difficile ipotizzare che cittadini extracomunitari che praticano questa attività siano con i documenti in regola —:

come mai non siano effettuati sistematici accertamenti su queste persone, accertamenti che scoraggerebbero tali attività e nel caso ciò dipendesse da scarsità di uomini e mezzi se non si renda assolutamente necessario ed urgente un potenziamento delle forze dell'ordine nella regione

Friuli Venezia Giulia per contrastare le crescenti attività criminose di ogni genere.  
(4-12807)

BASSO. — *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 settembre 1994 su indicazione dell'assessore all'ambiente del comune di Torino, il sindaco emanava un'ordinanza con carattere di urgenza che avrebbe vietato a decorrere dal 1 maggio 1995 l'utilizzo dei dispositivi di allarme acustico veicolare tra le ore 22,00 e le ore 06,00 del giorno successivo;

oltre il 70 per cento dei furti auto avvengono in orario notturno;

il numero dei furti auto subiti dagli automobilisti di Torino e provincia, già prima dell'entrata in vigore di questa ordinanza, (per la quasi totalità impuniti) rappresentano, in rapporto alla densità abitativa un dato molto preoccupante (16.100 nel 1994 tra capoluogo e provincia per una densità di poco più di 2.000.000 di abitanti);

tale ordinanza era stata accompagnata da dichiarazioni rassicuranti dell'assessore Vernetti, il quale sosteneva, tra l'altro che i furti a Torino non sarebbero aumentati;

come invece sostenuto dal settimanale *Auto Oggi*, settimanale tecnico del settore auto, nel 1° mese di vigore dell'ordinanza « sono state rubate 122 vetture in più rispetto all'aprile 1995, passando da una media di 350 vetture-mese rubate solo a Torino nei primi 4 mesi dell'anno in corso, a 475 nel mese di maggio 1995 », andando in netta controtendenza rispetto alla diminuzione nei confronti degli anni precedenti;

i dubbi di incremento dei furti, indicati a suo tempo all'assessore anche da numerosi cittadini in forma organizzata (vedasi il comitato degli acustici che ha raccolto oltre 1000 adesioni), sono stati confermati, smentendo clamorosamente le « promesse » dell'assessore;

visto quanto sopra, con l'applicazione dell'Ordinanza si potrebbe configurare, ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, un eventuale coinvolgimento dell'amministrazione comunale quale responsabile da fatto illecito;

tale responsabilità verrebbe suffragata nel caso in cui il cittadino subisca un danno in funzione dell'articolo 1898 del codice civile (aggravio di rischio), determinato dalla liquidazione proporzionale che talune compagnie assicurative possono effettuare quando, avendo praticato condizioni particolari per la presenza di un antifurto e del suo utilizzo, questo venga deliberatamente non inserito;

l'ordinanza creerebbe complessivamente un danno economico rilevante di circa 97.000.000.000 annui per la collettività e che tale danno è decisamente superiore al beneficio che la collettività stessa può trarre dall'applicazione dell'ordinanza. Un costo di lire 263.000.000 quotidiane, circa lire 33.000.000 per ognuna delle otto ore di efficacia dall'ordinanza, è un balzello troppo elevato per l'eliminazione in una parte della giornata, di uno solo dei possibili agenti di inquinamento acustico;

siamo preoccupati da quanto costerebbe, per analogia, eliminare tutte le fonti di rumore, quali gli antifurti domiciliari, quelli delle attività commerciali e produttive, gli spettacoli fracassoni, le *maxi* moto, le macchine per la pulizia notturna delle strade o per la raccolta rifiuti;

riteniamo questa ordinanza discriminante nei confronti di coloro i quali riposano o meglio di giorno, perché lavoratori notturni o ospedalizzati;

in presenza di una chiara disposizione di legge data dal codice della strada e da una direttiva comunitaria che proibirà a decorrere dal 1 ottobre 1995 ai Paesi membri il vietare l'utilizzo degli antifurti omologati, reputiamo che l'amministrazione comunale non possa porsi in chiave diametralmente opposta ai legislatori na-

zionali e comunitari, salvo non vi sia la volontà di creare uno Stato nello Stato;

una scelta come quella effettuata con l'ordinanza doveva, in rispetto al consiglio comunale, essere discussa in Assemblea e eventualmente dalla stessa emendata o approvata. Ricorrere ad un'ordinanza urgente a nostro avviso è, al di là della dubbia legittimità ai sensi della 142/90, poco etico nei confronti dell'Assemblea che rappresenta la cittadinanza, poco corretto quindi nei confronti della democrazia;

la legge n. 142 del 1990 di riforma sulle autonomie locali prevede che il sindaco possa sì adottare un'ordinanza per motivi contingibili ed urgenti e che l'ordinanza di Torino afferma di esser posta in essere per tali ragioni che però non sono né state dimostrate, né sussistono visto che l'ordinanza ha avuto efficacia differita di sei mesi;

tale ordinanza contrasta altresì con la legge n. 241 del 1990 sul procedimento e la trasparenza dell'amministrazione, in quanto tale legge prevede obblighi di comunicazione ai cittadini che, nella specie, non sono stati rispettati. Il comune ritiene di avere dato dette notizie in forma generale attraverso la stampa ma non solo si tratta di comunicazioni non idonee ma, ancor più, non si è motivato nell'atto circa la loro idoneità a sostituire le comunicazioni che dovevano esser date. Ulteriore riprova il fatto che non esistano segnali stradali informanti di tale disposizione;

l'amministrazione comunale non può proibire mediante un'imposizione al cittadino di tutelare un proprio diritto quale quello della proprietà. Soprattutto se i competenti organi istituzionalmente deputati alla prevenzione del crimine, non riescono sul territorio cittadino ad assicurare quella tranquillità che sarebbe necessaria;

le finalità della limitazione dell'inquinamento acustico devono essere perseguite non mediante una drastica proibizione assoluta, ma stimolando la cittadinanza ad utilizzare sistemi di antifurto che meglio si integrino nell'ambiente, sarebbe stato op-



portuno almeno consentire l'utilizzo di quegli antifurti che hanno tali caratteristiche di qualità che fanno sì che l'emissione del suono avvenga solo per giustificato motivo e non per falso allarme, rispondendo ai selettivi criteri di controllo qualità per l'omologazione europea -:

quali provvedimenti intendano adottare, visti i pessimi risultati di tale ordinanza, per limitare i disagi e i danni dei cittadini torinesi. (4-12808)

LA GRUA. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

le coltivazioni di ortaggi sotto serra richiedono l'uso di presidi sanitari estremamente efficaci per combattere le patologie che affliggono le piante (virosi, ragno rosso, ecc.) e per assicurare un corretto sviluppo delle piantagioni e quindi un prodotto di buona qualità;

molti fitofarmaci di produzione estera sono all'avanguardia e vengono ritenuti assolutamente indispensabili per ottenere una produzione di ottima qualità;

sebbene le società produttrici di tali presidi sanitari per uso agricolo abbiano richiesto da tempo la registrazione in Italia dei loro prodotti, il Ministero della sanità ritarda a provvedere in merito, impedendone la vendita nel territorio nazionale;

l'uso di tali prodotti in agricoltura è irrinunciabile per cui è divenuta inevitabile la introduzione clandestina di detti fitofarmaci in Italia dove si è venuto a creare un florido mercato di contrabbando che consente a gente senza scrupoli di speculare ai danni degli agricoltori che sono costretti ad acquistare detti presidi sanitari a prezzi esorbitanti;

in tal modo, i costi di produzione della nostra agricoltura, già elevatissimi, lievitano ulteriormente rendendo i nostri prodotti sempre meno competitivi rispetto a quelli comunitari oltre che a quelli extracomunitari -:

per quale motivo il Ministero della sanità ritarda a concedere la prescritta registrazione ai fitofarmaci prodotti all'estero e se non ritenga di accelerare l'iter burocratico per pervenire in tempi brevi alla registrazione al fine di ovviare agli inconvenienti sopra segnalati. (4-12809)

GAMBALE. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

sin dal maggio 1993 l'interrogante ha rappresentato al Ministero in epigrafe la necessità di procedere al commissariamento della cooperativa edilizia Parva Domus di Lacco Ameno (NA);

dopo un primo atto ispettivo, in risposta ad una prima interrogazione nella quale si denunciavano irregolarità ed abusi nella gestione della Cooperativa, il 1° agosto 1994 il competente ufficio del Ministero riconosceva la necessità dell'adozione del provvedimento di gestione commissariale emersa dall'esame dell'ampia documentazione;

il 27 ottobre 1994, tuttavia, il Comitato centrale per le cooperative si dichiarava contrario e dichiarava che le irregolarità non sono imputabili agli attuali amministratori;

con l'atto ispettivo n. 4-05575 del 25 novembre 1994 l'interrogante contestava tale parere punto per punto, fornendo adeguate motivazioni al riguardo e spiegando, in particolare, come l'attuale gestione della cooperativa costituisca la puntuale continuazione della precedente;

a seguito di una nuova ispezione, il 10 luglio 1995, è partita dall'UPLMO di Napoli una nuova richiesta di commissariamento, recante il numero di protocollo 3240;

l'intero consiglio d'amministrazione della cooperativa è stato rinviato a giudizio innanzi al Tribunale di Napoli -:

se ritenga di procedere finalmente al commissariamento della cooperativa Parva Domus e, in caso di risposta affermativa,

quando, e con quali particolari garanzie, verranno nominati i commissari. (4-12810)

**GAMBALE.** - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

la scorsa settimana veniva inaugurato lo svincolo autostradale che, dai popolosi quartieri napoletani di Barra, Ponticelli e S. Giovanni, e dal Comune di San Giorgio a Cremano (NA), immette sull'autostrada A3 in direzione di Napoli;

tale tratto stradale è lungo poco più di un chilometro, ma il pedaggio che occorre pagare per percorrerlo è notevolmente elevato: 1500 lire per motocicli e vetture a due assi, 1900 lire per vetture con un asse in più;

il pedaggio sarebbe stato imposto dalla Società Autostrade Meridionali, perché il nuovo svincolo avrebbe immesso direttamente sull'autostrada Napoli-Pompei-Salerno, mentre, in realtà, esso attualmente immette soltanto sulla bretella che conduce a Napoli;

la maggior parte degli utenti sono cittadini napoletani di aree periferiche che devono raggiungere altri quartieri cittadini e molti di essi percorrono il tratto più di una volta al giorno, dovendo così pagare una cifra che appare del tutto spropositata -:

quali misure ritenga di adottare per rendere più equo il prezzo del pedaggio del nuovo svincolo autostradale di Barra e quali misure sia possibile adottare a favore di quei cittadini che lo percorrono più volte al giorno. (4-12811)

**TORTOLI.** - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

è in essere una iniziativa di « Nuova Solmine/Ambiente Spa » per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel comune di Scarlino con l'intenzione di realizzare una centrale Termoelettrica nella zona di Casone, nel medesimo comune, con l'obiettivo di produrre energia

elettrica da cedere all'Enel, e che il calore necessario dovrà essere prodotto dalla combustione di C.N.C. (combustibile non convenzionale) e considerato che la zona in questione dista non più di 3/4 chilometri dalla costa e dal centro del golfo di Follonica, di fronte l'isola d'Elba, quindi in un comprensorio totalmente dedicato al turismo (con oltre 160.000 presenze giornaliere) e già purtroppo in parte compromesso dagli esistenti nuclei industriali di Casone, Piombino, Torre del Sale e che in tale situazione, un nuovo processo produttivo non trova giustificazione e soprattutto non trova giustificazione la realizzazione dell'impianto al centro di una zona ad alto afflusso turistico;

poiché esistono, di proprietà del gruppo al quale appartiene la Nuova Solmine/Ambiente altre aree produttive dismesse a poche decine di chilometri (ex miniere, ex officine) che potrebbero ben ospitare l'iniziativa senza deteriorare ulteriormente l'ambiente -:

se il ministro abbia già espresso un parere e nel caso in cui lo abbia già fatto se abbia tenuto presente che possono essere utilizzati altri siti della suddetta società come detto in premessa;

se si conoscono i tempi di sviluppo di questa eventuale iniziativa;

se infine non ritenga opportuno che il comune di Scarlino, direttamente interessato per il rilascio delle autorizzazioni previste per legge, debba stilare un valido programma di identificazione delle attività industriali con quelle turistico-commerciali;

infine fare uno studio sul grado di inquinamento attuale e su quelle che potranno essere le conseguenze dei probabili nuovi insediamenti industriali. (4-12812)

**GAMBALE.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

si registra in questi giorni a Napoli una preoccupante recrudescenza degli episodi di microcriminalità;

in particolare, mentre la città vive una stagione di rilancio del proprio inestimabile patrimonio culturale e della propria immagine complessiva, aumentano in modo oramai intollerabile scippi ed episodi di violenza, in particolare a danno dei turisti che tornano, dopo decenni, ad affollare il capoluogo campano;

notevole preoccupazione esprimono per tale fenomeno gli albergatori, soprattutto del lungomare e del centro, che sono praticamente assediati dagli scippatori;

recentemente una turista danese, scippata a Napoli e rovinosamente caduta sulla strada, è morta, in seguito alle ferite riportate, in un ospedale di Firenze;

scippi e violenze, forse più di altri reati, appaiono ai cittadini ed agli ospiti stranieri come atti particolarmente odiosi, perpetrati quasi sempre ai danni dei più deboli, avvelenano il clima sociale e offendono l'immagine dei napoletani in tutto il mondo —:

se ritenga di sollecitare, con l'urgenza che la situazione richiede, le locali autorità competenti all'adozione di misure immediate per la repressione degli episodi di cosiddetta microcriminalità a Napoli, potenziando a tal fine l'organico delle forze dell'ordine ed accrescendo la sorveglianza presso alberghi e monumenti, affinché sia

possibile per cittadini e turisti vivere nella normalità ed in sicurezza anche durante i mesi estivi. (4-12813)

---

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione Mastrangelo n. 4-12741, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 1° agosto 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Pitzalis.

**Apposizione di una firma  
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Poli Bortone ed altri n. 7-00411, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 1° agosto 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Trapani.

**Ritiro di un documento di indirizzo  
e di sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: On. Eugenio Ozza n. 4-12296 del 20 luglio 1995.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A*

*Stampato su carta riciclata ecologica*

ALB12-230  
Lire 1500